GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 17 LUGLIO — NUM. 166

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 luglio 1882.

Roma (*I Collegio* - Ballottaggio) — Inscritti 2681, votanti 678. Pericoli Pietro eletto con voti 481; Bertani Agostino, 188.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

Ad uffiziale:

Camerani cav. Antonio, deputato provinciale di Ravenna.
Sacchi cav. avv. Siro, id. di Pavia.
Barberis cav. avv. Pier Angelo, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto pei ciechi in Torino.
Camporota cav. dott. Vincenzo, consigliere delegato.
Tasca cav. avv. Angelo, id.
Mellini cav. dott. Francesco, caposezione al Ministero dell'Interno.
Risso cav. Santo, id. id. id.
Salza cav. Gennaro, consigliere provinciale d'Avellino.
Carusi cav. avv. Gaetano, sindaco di Chieti.

A cavaliere:

Zoboli Pietro, ragioniere di Prefettura a riposo.
Nicoletti dott. Michelangelo, deputato provinciale d'Avellino.
Corona Saverio, id. id.
Del Balzo, Girolamo, id. id.
Forti dott. Pirro, ff. di sindaco di Bertinoro (Forlì).
Panciatichi dott. Temistocle, consigliere comunale di Forlì.
Girio Vincenzo, consigliere comunale di Calosso (Alessandria).
Cibele dott. Pietro, sindaco di Thiene (Vicenza).
Tesei Bartolomeo, sindaco di Loro Piceno (Macerata).
Paglicci-Reatelli avv. Andrea, già sindaco di Castiglione Fiorentino (Arezzo).
Izzo Alfonso, sindaco di Cantano (Benevento).
Vecchia Giuseppe, consigliere comunale di Chivasso (Torino).
Brancaccio dott. Salvatore, principe di Triggiano.
Procaccini dott. Gennaro, di Cantano (Benevento).
Viani Luigi, sindaco di Quistello (Mantova).
Gioeni d'Angiò cav. Francesco, sottoprefetto.
Rossi Giovanni, id.
Grattarola Gio. Battista, sindaco di Ponzone (Alessandria).
Poltronieri avv. Costantino, sindaco di Casalmaggiore (Cremona).
Baraglia Antonio, sindaco di Mello (Sondrio).
Bezzio dott. Carlo, di Scandeluzza (Alessandria)
Colini Ubaldo, sindaco di Sigillo (Perugia).
Doneddu Francesco, ragioniere di Prefettura, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **853** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del* **Regno** *contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli stipendi e gli altri assegnamenti fissi per gli ufficiali militari della Regia marina, sono stabiliti dalle tabelle annesse alla presente legge.

Art. 2. Le indennità d'arma della tabella *A* spettano agli ufficiali segnati nella stessa tabella come compenso degli speciali servizi e dei maggiori oneri che in taluni corpi si richiedono.

Art. 3. Le indennità eventuali sono stabilite da disposizioni speciali e non potranno essere modificate che annualmente su proposta da approvarsi nell'occasione dell'esame dello stato di prima previsione del Ministero della Marina.

Art. 4. Gli ufficiali superiori ed inferiori di tutti i corpi della R. marina, hanno diritto per ogni sessennio di servizio passato nello stesso grado all'aumento del decimo dello stipendio fino a che lo stipendio accresciuto raggiunga e non oltrepassi quello del grado immediatamente superiore.

I sessenni di servizio per gli ufficiali decorrono dalla data del decreto Reale di nomina, dedotto il tempo che, a tenore della legge sullo stato degli ufficiali, non è computabile per l'avanzamento e per l'anzianità di grado.

Art. 5. Lo stipendio può essere ridotto o sospeso, secondo prescrivono le altre leggi speciali.

Art. 6. L'indennità fissa di arma è sospesa per gli ufficiali che si trovano nelle condizioni dell'articolo precedente.

Art. 7. Gli stipendi assegnati agli impiegati civili della Regia marina sono indicati nell'annessa tabella *B*.

I sessenni sono calcolati analogamente a quanto è prescritto al-

l'articolo 4 pei militari, meno pei professori, pei quali il computo del sessennio incomincia all'epoca nella quale hanno raggiunto la paga massima assegnata alla loro classe.

Art. 8. Le paghe di attività e gli altri assegnamenti spettanti agli ufficiali, gli assegni di aspettativa o di disponibilità, non che gli arretrati di essi non possono cedersi o sequestrarsi, eccettuato il caso di debito verso lo Stato che sia dipendente dall'esercizio delle funzioni dell'impiego o per causa di alimenti dovuti per legge. Nel primo caso la ritenzione non può eccedere il quinto e nell'altro il terzo dell'ammontare delle paghe arretrate od assegnamenti.

Art. 9. La nuova tariffa per gli aumenti sessennali stabilita dall'articolo 4 della presente legge è applicabile ai sessenni compiuti sotto le precedenti disposizioni.

Art. 10. La presente legge andrà in vigore col 1° gennaio 1883, alla quale data s'intenderanno abolite tutte le disposizioni contrarie alla medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA A.

Stipendio annuale per gli ufficiali dello Stato Maggiore della Regia Marina e per quelli di grado corrispondente degli altri Corpi.

GRADO	Stipendio	Indennità d'arma: Stato maggiore generale. Genio navale. Corpo sanitario	Indennità d'arma: Macchinisti	Indennità personale
Ammiraglio	15,000	»	»	3000
Viceammiraglio	12,000	»	»	»
Contrammiraglio	9,000	»	»	»
Capitano di vascello	7,000	400	»	»
Capitano di fregata	5,200	300	1200	»
Capitano di corvetta	4,400	300	1200	»
Tenente di vascello	3,200	300	1000	»
Sottotenente di vascello	2,200	200	900	»
Guardiamarina	1,800	200	900	»

Roma, addì 5 luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

TABELLA B.

Stipendio annuale per gl'impiegati civili della Regia Marina.

Contabili.

	Stipendio
Contabile	3500
Aiuto contabile	3000 / 2500 / 2000

Farmacisti.

Farmacista principale	3000
Farmacista di 1ª classe	2500
Id. di 2ª classe	2000

Professori e Maestri.

Professore di lettere e scienze di 1ª classe	4000
Id. di 2ª classe	3500
Id. di 3ª classe	3000
Professore aggiunto di lettere e scienze di 1ª classe	2500
Id. di 2ª classe	2000
Professore di disegno od altro maestro di 1ª classe	3000
Id. di 2ª classe	2500
Id. di 3ª classe	2000
Professore aggiunto di disegno od altro maestro di 1ª classe	1500
Id. di 2ª classe	1000

Capitanerie di porto.

Capitano di porto, ispettore	7000
Capitano di porto di 1ª classe	6000
Id. di 2ª classe	5000
Id. di 3ª classe	4500
Ufficiale di porto di 1ª classe	3500
Id. di 2ª classe	3000
Id. di 3ª classe	2500
Applicato di porto di 1ª classe	2000
Id. di 2ª classe	1500

Capitecnici.

Capotecnico principale di 1ª classe	4000
Id. di 2ª classe	3500
Id. di 3ª classe	3000
Capotecnico di 1ª classe	2500
Id. di 2ª classe	2000
Sottocapotecnico	1500

N. B. I Professori di lettere e scienze di 1ª classe dell'Accademia navale possono raggiungere le paghe universitarie di lire 4500 e 5000.

Roma, addì 5 luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

TABELLA C.

Indennità di carica e soprassoldi fissi per gli ufficiali ed impiegati della Regia Marina.

	Somma annua assegnata
a) Presidente del Consiglio superiore di marina — Comandante in capo di squadra — Comandanti in capo di dipartimento	7200
b) Presidente del Comitato pei disegni delle navi	3600
c) Comandante dell'Accademia navale — Ispettore dei corpi e stabilimenti marittimi — Presidente della Commissione per esperimenti di armi — Membri ordinari e straordinari del Consiglio superiore di marina — Membri ordinari e straordinari del Comitato per disegni delle navi:	
Se viceammiraglio	3600
Se contrammiraglio o capitano di vascello	1500
d) Direttore generale di arsenale (Presidente del Consiglio dei lavori) — Comandante di divisione navale o di squadra	1800
e) Segretario generale o direttore generale al Ministero della Marina — Direttore dell'ufficio centrale di sanità	1200
f) Comandante di Regia nave, capitano di vascello — Ufficiali superiori reggenti una divisione al Ministero di Marina — Capi di stato maggiore di dipartimento o di squadra — Direttori dei lavori negli arsenali — Comandante del corpo Reale equipaggi — Comandante in	

seconda dell'Accademia navale — Direttore dell'ufficio idrografico 900

g) Ufficiali superiori, capi di servizio. 600

h) Comandante di Regia nave, capitano di fregata o di corvetta — Direttore di sanità nei dipartimenti — Direttori di Commissariato nei dipartimenti — Ufficiali reggenti una sezione al Ministero della Marina — Comandanti in secondo del corpo Reale equipaggi dei tre dipartimenti marittimi — Comandante del Regio cantiere di Castellammare — Comandante della scuola macchinisti 600

i) Professori titolari militari 800

l) Professori aggiunti militari. 500

m) Ufficiale di dettaglio o di ispezione presso l'Accademia navale — Ufficiale sanitario presso l'Accademia navale — Ufficiale istruttore presso i Tribunali militari marittimi 600

n) Vicedirettore dei lavori negli arsenali e Regio cantiere di Castellammare — Presidente delle Giunte di ricezione negli arsenali dipartimentali — Vicerelatore della Commissione per esperimenti di armi — Vicedirettore dell'ufficio idrografico — Direttori degli uffici scientifici dipartimentali — Relatore presso il Consiglio principale del corpo Reale equipaggi — Contabile presso la Accademia navale 500

o) Comandanti di Regie navi, ufficiali inferiori — Comandanti del balipedio di Viareggio, distaccamento di San Bartolomeo e distaccamento di Capo Miseno. . . . 400

p) Ufficiale addetto alla corderia di Castellammare — Ufficiale addetto presso l'ufficio idrografico — Contabile dell'ufficio idrografico — Segretario del comandante dell'Accademia navale — Contabile presso l'ufficio tecnico a Livorno 300

Impiegati civili.

Contabili dei magazzini delle costruzioni, armamenti ed artiglieria presso i dipartimenti — Contabile del magazzino delle demolizioni — Contabile del magazzino di Castellammare 750

Contabile dei magazzini delle dotazioni fisse nei dipartimenti 250

Direttore della biblioteca presso l'Accademia navale — Professore civile incaricato d'un insegnamento presso la Scuola macchinisti — Capo incisore — Capo disegnatore e disegnatore presso l'ufficio idrografico . . . 600

Direttore del gabinetto fisico e del gabinetto chimico presso l'Accademia navale 300

Annotazioni.

L'ufficiale che, essendo professore titolare di una scuola militare, venga incaricato di un secondo insegnamento nella stessa o presso altra scuola militare, riceve per questo secondo incarico il soprassoldo di lire 500 stabilito pel professore aggiunto.

L'uffiziale che, essendo addetto ad una scuola militare per il servizio di governo o d'amministrazione, venga in pari tempo incaricato di un insegnamento, riceve, oltre il soprassoldo della sua carica, anche quello di lire 500 stabilito pel professore aggiunto.

Roma, addì 5 luglio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

Il Num. 793 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 12 luglio 1881, n. 272;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare, i quali debbono valere per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche, annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per gli esami di licenza dalla 4ª elementare.*

Art. 1. Tutti i comuni che abbiano scuole con classi elementari di grado superiore, ordinate secondo la legge, potranno ottenere la facoltà di dare gli esami dalla 4ª elementare, i quali valgano per l'ammissione alla 1ª classe del Ginnasio e della Scuola tecnica, quando sia osservato il presente regolamento.

Nella prima metà di giugno ne faranno regolare dimanda al R. Provveditore della provincia, dichiarando di voler sostenere le spese necessarie.

Art. 2. La Commissione per detti esami dovrà comporsi del maestro della 4ª classe, di un altro maestro di grado superiore, nominato dal Municipio, e di due insegnanti di Istituti governativi o pareggiati scelti dal Consiglio provinciale scolastico, l'uno tra i professori del Ginnasio inferiore e l'altro tra i professori della Scuola tecnica.

La Commissione sarà presieduta da un ispettore scolastico o da altra persona delegata dal R. Provveditore agli studi.

Art. 3. Se un comune ha il solo Ginnasio o la sola Scuola tecnica, Regia o pareggiata, il Consiglio provinciale scolastico sceglierà l'uno de' due professori tra gli insegnanti del Ginnasio o della Scuola tecnica più vicina.

Art. 4. I professori delle scuole secondarie, eletti a far parte di queste Commissioni, hanno diritto *ad una diaria*, ed ove debbano uscire di residenza, ad una indennità di viaggio, che saranno determinate a norma del Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 5. Gli esami di licenza dalla 4ª elementare verseranno sulle materie prescritte dai programmi governativi per detta classe e consisteranno:

a) In una prova scritta e in una prova orale sulla lingua italiana;

b) In una prova scritta e in una prova orale sull'aritmetica e sistema metrico decimale;

c) In una prova orale, nella quale l'alunno, letto a senso un brano del libro di lettura della 4ª classe, ne dichiarerà a parte a parte i pensieri e risponderà alle interrogazioni che sopra di esso gli saranno fatte.

Art. 6. I temi per le prove scritte saranno preparati dalla Commissione e dettati dal presidente alla presenza di tutti i membri di essa.

Art. 7. Gli alunni che non ottengano almeno sei decimi nel componimento italiano e cinque nel quesito d'aritmetica non saranno ammessi alle prove orali.

Art. 8. Non sarà concessa l'approvazione a quei candidati che abbiano ottenuto meno di sette decimi nell'italiano e di sei decimi nelle altre materie. Però dove la prova è scritta e orale è necessario che in una delle prove scritta e orale d'italiano i candidati non abbiano meno di sei decimi, nè meno di cinque decimi nella prova scritta o orale di aritmetica, e non meno di otto decimi sull'altra prova sopra un brano di lettura.

Art. 9. Chi non ha superata qualche prova potrà rifarla nella sessione di ottobre.

Art. 10. Per tutte le altre modalità dell'esame si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 15 settembre 1860.

Art. 11. Agli alunni approvati in tutte le materie sarà rilasciato un attestato conforme al modulo *A* annesso al presente regolamento.

Art. 12. Chi presenterà questo attestato con la quitanza della tassa prescritta per l'ammissione sarà senz'altro esame inscritto alla prima classe del Ginnasio o della Scuola tecnica.

MODULO **A**.

(Stemma nazionale)

Scuola elementare del comune di . . . .

Attestato

di licenza dalla 4ª elementare e di ammissione alle Scuole ginnasiali e tecniche.

Il giovine . . . . del . . . . nativo di . . . . presentatosi agli esami di licenza dalla 4ª elementare, che ebbero luogo in . . . . colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1882, ha riportato i seguenti voti (*).

(*) I voti si scriveranno in lettere.

MATERIE DI ESAME	Prova scritta	Prove orali	Voto medio delle prove duplici
Lingua italiana	. . . .	. . . .	. . . .
Aritmetrica e sistema metrico decimale.	. . . .	. . . .	. . . .
Calligrafia	. . . .	—	
Lettura e interrogazioni sul brano letto.	—	. . . .	

Avendo il predetto alunno ottenuto l'idoneità in ciascuna materia, come prescrive il sopra ricordato regolamento, gli si rilascia il presente attestato per gli effetti accennati nel R. decreto 12 luglio 1881, n. 272.

Dato a . . . .

Il R. Provveditore . . . .   *Il Presidente della Commissione* . . . .

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **808** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure, approvato col R. Decreto 13 ottobre 1861, n. 320;

Veduta la deliberazione della Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi in data 23 aprile 1882;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 28 del regolamento 13 ottobre 1861 per la fabbricazione dei pesi e delle misure sono aggiunti i due commi che seguono:

« Esse forme e dimensioni sono quelle determinate dai seguenti articoli del capo presente.

« Ogni altra forma e dimensione, come l'impiego di materia diversa che porti modificazione alle misure descritte negli articoli medesimi, dovrà sottoporsi all'approvazione del Governo. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **815** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, di contro a: *Ricevitori del registro, degli atti civili, delle successioni, del bollo straordinario e del Demanio,* devesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: *Regia Avvocatura generale erariale,* e nella terza colonna: *l. c. — p.* .

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DLXXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni

nominative, sedente in Napoli, col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Napoli*, col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 5000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 25 marzo 1882;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Popolare Cooperativa di Napoli*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 marzo 1882, rogato in Napoli dal notaro cav. Giuseppe Salernitano, ed è approvato lo statuto di detta Società quale è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 34 dopo le parole: *o Buoni di cassa* sono inserite le parole seguenti: *salva sempre l'osservanza delle leggi vigenti*;

b) Nell'articolo 44 alla parola: *semestralmente* è sostituita la parola: *bimensilmente*;

c) Nell'art. 66 alle parole: *la metà dei membri* sono sostituite le parole: *la metà più uno dei membri*;

d) L'articolo 73 è soppresso, e vi è sostituito l'articolo seguente: « Art. 73. L'assemblea generale dei soci in occasione delle elezioni dei consiglieri ordinari nomina pure due consiglieri supplenti per le eventuali deficienze nel Consiglio d'amministrazione. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **890** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 luglio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Roma, n. 495;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Roma, num. 495, è convocato pel giorno 6 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 13 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spètti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **891** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 6 luglio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Taranto, n. 403;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Taranto, numero 403, è convocato pel giorno 6 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 13 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE (*N.* 501) *alle Commissioni ampelografiche e alle Scuole speciali e pratiche di agricoltura, intorno alla coltura e commercio delle uve mangerecce o da tavola.*

Roma, addì 8 luglio 1882.

È noto che non sono molte le uve da vino che nel tempo stesso rispondono perfettamente alle condizioni alle quali debbono soddisfare le uve da tavola. Nella scelta delle uve da vino si ha in genere riguardo alle qualità che raggiungono il massimo di quantità di mosto in confronto delle parti solide; quindi si preferiscono uve a grappoli serrati, cioè con poco graspo e a peduncolo corto, buccia sottile, poca polpa; invece per le uve mangerecce si adattano meglio i grappoli assai spargoli e diradati, la buccia resistente, la polpa abbondante e carnosa. Poco importa la forma dell'acino nelle uve da vino, invece ha importanza in quelle da tavola; ed infatti il mercato paga di più le varietà ad acino molto grosso o con forma speciale, ad esempio, allungato a forma d'oliva, ovvero allungato e a punta ripiegata, come la *Galletta* e il *Pizzo di Capra*, ecc., ecc. — L'enotecnico cerca che l'uva che destina a far vino giunga tutta ad un tempo a maturità, quando cioè la lenta maturanza ha perfezionato il prodotto, e la temperatura, che comincia ad abbassarsi, permetta di padroneggiare bene l'importante operazione della fermentazione; al frutticoltore invece im-

porta aver uva fuori stagione, cioè precocissima, poi maturante a gradi e infine di facile conservazione sia sulle viti a pergolato, sia sui cannicci o appesa ai soffitti.

Il vinificatore non dà importanza al profumo, perchè sa che in genere con uve ben mature e facendo bene il vino, curandolo e lasciandolo invecchiare, si ottiene un gradevole profumo che, per quanto leggiero, è sempre sufficiente, ed anzi non torna gradito quando sia eccessivo, come ad esempio quando il vino sia fatto tutto da uva moscato od aleatico. Invece all'uva mangereccia dà pregio un qualche profumo speciale. Infine anche chimicamente si ricerca nell'uva il massimo di glucosio al fine di avere vino alcoolico e facilmente conservabile, mentre non si bada all'austerità ed asprezza relativa del sapore dell'uva perchè il vinificatore colla fermentazione sa prendere solo la quantità di tannino che gli abbisogna, e se ha eccesso di bitartrato di potassa, sa che il vino se ne sbarazza prima durante la funzione fermentativa, poi mediante successivi depositi nel fondaccio o alle pareti delle botti. La qualità invece di *gradevolmente dolce*, che si ricerca nell'uva da tavola, non è legata al quantitativo assoluto di glucosio esistente nell'uva, ma bensì all'assenza dell'eccesso di acidità che copre e maschera la dolcezza; così ad esempio un *Chasselas*, un *Frankental*, un *Moscato*, sarà assai più gradevole col 15 0[0 di glucosio e il 4 0[0 di acidità complessiva che non un *Nebbiolo*, una *Spanna*, una *Chiavennasca* o un *Cabernet* col 21 0[0 di glucosio e l'8 0[0 di acidità, eppure queste ultime uve danno rispettivamente eccellenti vini come *Barolo*, *Gattinara*, *Valtellina* e *Bordeaux*, mentre i vini, che potrebbero farsi colle accennate uve da tavola, riuscirebbero leggeri assai, di poco corpo, poco sapidi, anzi perfin scipiti e di assai difficile conservazione.

Come si debbono cercare risultati assai diversi, così anche il modo di coltivazione deve essere pure differente. L'uva da vino, come materia prima per la vinificazione, non potendo in genere aspirare a prezzi molto alti, deve accontentarsi di terreni i più svariati, di uno scasso di mediocre profondità, di opere di bonifica o d'emendamento non troppo costose, di un sistema di palatura economico o di nessun sostegno, come nell'uso dell'educazione ad alberello. Invece per le uve da tavola, essendo esse pagate assai meglio e più prontamente, val la pena di fare scassi assai più profondi e fognature anche generali, di emendare radicalmente il terreno, di concimarlo assai più largamente e con materiali speciali, di far spalliere a più ordini, costruire muri di difesa, ripetere più di frequente zappature, legature, spuntature, ecc.

Che anzi nei dintorni di Parigi, di Londra, nel Belgio e in Germania, l'uva da tavola paga anche il lusso di ripari invernali, come alle coltivazioni degli agrumi fatte nell'alta Italia, e perfino di letti caldi, di serre stabili e la coltura forzata nelle serre riscaldate a termosifone.

In Italia qua e là, e specialmente vicino alle maggiori città, non manca qualche varietà di uva da tavola, coltivata a spalliera o a pergolato negli orti e nei luoghi circondati da mura, ma raramente l'estensione di quelle colture supera d'assai i bisogni di consumo della famiglia del proprietario e della ristretta clientela dei compratori di ortaggi. Più comunemente le uve mangerecce, le quali giungono sui mercati nostrali, non sono altro che uve comuni da vino un po' precoci, o a buccia alquanto resistente, coltivate nei campi, senza alcuna cura particolare oltre quelle, già così limitate, che si concedono alla vite destinata a dar vino.

Oggi però una migliore scelta delle uve destinate alla tavola, una più intensiva ed accurata coltivazione di esse non solo ci sarebbero consigliate dal consumo delle nostre città, ma ce le impone il nostro stesso interesse per l'apertura della ferrovia attraverso il Gottardo, mercè la quale le uve italiane possono in breve tempo giungere dai centri di produzione a tutte le principali stazioni ferroviarie della Svizzera, e di là in altre poche ore le più precoci possono giungere ai bagni e stabilimenti dove si raccolgono migliaia di persone che vanno a trovar riposo e svago nell'aria balsamica dei monti.

Perchè la cosa riesca bene, è nondimeno necessario che le uve sieno opportunamente scelte, e le varietà non sieno soverchiamente numerose, in modo da non rendere difficile anche a parecchi proprietari di approntare in una sola giornata il quantitativo necessario per un vagone completo.

A facilitare quindi il commercio speciale delle uve mangerecce all'estero, il Ministero, udito il Comitato centrale ampelografico, è venuto nella decisione di fare un'inchiesta mediante apposito questionario, a mezzo delle Commissioni ampelografiche, sulle qualità di uve da tavola attualmente prodotte nella penisola; di riunire poi in una località, a solo scopo di studio, i campioni di uve mangerecce, affidando ad una Commissione, nella quale siano anche rappresentati coloro che già si occupano nel commercio di dette uve, l'incarico di decidere quali varietà di esse dovrebbero essere preferite; di dare l'incarico alla Commissione anzidetta di compilare una *succinta istruzione* sul miglior sistema di coltivazione delle uve mangerecce, e sul metodo più opportuno d'imballaggio delle uve stesse; detta istruzione dovrebbe altresì contenere l'elenco delle varietà di viti da tavola raccomandabili e l'indirizzo del proprietario e stabilimento da dove si possono avere le relative barbatelle o magliuoli con sicurezza d'identità; di dare poi incarico alle Scuole di viticoltura e di enologia, ed a quelle pratiche, ed alle Commissioni ampelografiche, di moltiplicare e diffondere le qualità prescelte, anche donando i relativi magliuoli.

Agli intenti di cui sopra mi rivolgo alla S. V., con preghiera di raccogliere le informazioni che sono addimandate col seguente quistionario e di comunicarmi, nel più breve termine possibile, una risposta, in seguito a che invierò ulteriori istruzioni. E frattanto anticipo speciali ringraziamenti.

Il Ministro: BERTI.

Questionario.

1. In quali città della provincia si portano uve sul mercato allo scopo speciale di venderle come uve da tavola?
2. Come chiamansi localmente dette varietà d'uve; in qual tempo vengono esse offerte sul mercato?
3. Sono varietà coltivate esclusivamente come uve da tavola, ovvero vengono altresì impiegate per produrre vino?
4. Quali sono i comuni e le località nelle quali dette varietà di uve sono maggiormente coltivate?
5. Indicare il nome di alcuni proprietari o negozianti che sarebbero in grado di far spedizioni di dette uve per l'esportazione.
6. Indicare il nome di uno stabilimento o di proprietari che si assumessero il còmpito di coltivare n. 30 viti di sperimento, di cui si manderebbero in dono i magliuoli, col semplice obbligo di moltiplicare poi le varietà che meglio riescono.

BOLLETTINO N. 26

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 26 giugno al 2 luglio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 2 a Centallo, 1 Villafalletto (Cuneo), 1 a Celle Enomondo (Alessandria) — Casi di moccio: 2 a Prarolo (Novara).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Morengo (Bergamo), 1 a Sospiro (Cremona) — Casi di afta e zoppina: 56 a Sondalo, 40 a Tirano (Sondrio), 230 a Corteno (Brescia).

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 12 a San Zeno di Montagna (Verona), 1 a Ceneselli (Rovigo) — Casi di moccio: 1 ad Udine — Casi di afta e zoppina: 32 e Trevenzuolo, 11 a Villafranca (Verona), 6 a Marcon, 20 a Cavarzere, 5 a Zelarino e Spinea (Venezia), 43 a Stienta, 103 a Polesella, 3 a Ficarolo, 1 a Crocetta (Rovigo).

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di afta e zoppina: 2 a Carrara (Massa).

Regione V. — **Emilia.**

Casi di tifo esantematico dei suini: 1 a Noceto, 8 a San Pancrazio, 2 a Sorbolo (Parma), 1 a Castel San Pietro (Bologna) — Casi di febbre tifoide del cavallo: 1 ad Ozzano (Bologna) — Casi di polmonea: 1 a Castelvetro (Modena), 1 a Bologna — Casi di afta e zoppina: 52 a Coli (Piacenza), 21 a Gattatico (Reggio), 2 a Golese (Parma), 10 a Pieve Pelago, 8 a Riolunato (Modena), 1 a Castel San Pietro, 1 a Medicina, 118 a Minerbio, 45 a Mordano, 8 ad Ozzano, 14 a Sala, 37 a San Lazzaro, 64 a San Giovanni in Persiceto (Bologna), 18 a Bagnara, 78 a Faenza, 10 a Riolo, 11 a Brisighella, 12 a Castelbolognese, 105 a Conselice (Ravenna), 1 a Gambettola (Forlì).

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona), 1 a Norcia (Perugia) — Casi di tifo esantematico dei suini: 4 ad Apiro, 5 a Monte San Martino (Macerata), 2 a Macerata — Casi di afta e zoppina: 126 a Cascia, 28 a Calvi, 16 a Deruta, 6 a Salisano, 4 a Gualdo Tadino, 4 a Marsciano, 3 a Penna in Teverina, 2 a Bastia.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Pontedera (Pisa) — Casi di afta e zoppina: 62 a Bagni San Giuliano (Pisa), 11 a Borgo a Mozzano (Lucca).

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di agalassia epizootica o asciuttarella: 7 a Marta — Casi di afta e zoppina: 63 ad Orte, 13 a Viterbo, 43 a Toscanella, numero indeterminato a Formello.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di agalassia: 5 a Capistrello (Aquila), 10 a Pescasseroli (Id.) — Casi di afta e zoppina: 110 a Lucoli, 113 a Montereale, 101 a Pescasseroli (Aquila), 450 a Carpino, 785 a Viesti, 67 a Peschici, 500 ad Apricena (Foggia) — Casi di scabbia ovina: 100 a Tornimparte, 100 a Borbona.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 110 a Calvera (Potenza) — Casi di scabbia ovina: 100 a Volturara (Avellino) — Casi di afta e zoppina: 100 a Savignano, 150 a Lacedonia, 130 a Volturara (Avellino), numero indeterminato a Castelfranco e San Giorgio la Molara (Benevento), 24 a Genzano, 28 a Lagonegro, 150 a Venosa (Potenza), 12 ad Acquaro, 10 ad Argusto, 2 a Briatico, 4 a Cardinale, 300 a Casino, 246 a Catanzaro, 268 a Cenadi, 17 a Cerenzia, 700 a Cirò, 53 a Dinami, 55 ad Isola Caporizzuto, 10 a Jacurso, 7 a Majerate, 20 a Mongiana, 157 a Marcedusa, 70 a Nocera Terinese, 8 a Petroni, 50 a Ricadi, 170 a Rocca di Neto, 75 a Sant'Andrea del Jonio, 3 a San Gregorio, 15 a San Vito (Catanzaro), 28 a Gerace, 25 a Radicena, 5 a Terranova, 17 a Gellaro, 43 a San Lorenzo, 21 a Cittanova, 18 a Ciminà, 30 ad Africo (Reggio).

Roma, 12 luglio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È da conferire un posto di alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Torino, e chi intenda concorrervi è invitato a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 25 luglio p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dal regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato col R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

L'aspirante dovrà pur dichiarare di essere disposto a prestare servizio senza averne rimunerazione per tutto il tempo che duri l'alunnato.

Roma, 3 luglio 1882.

Per il Direttore Capo di Divisione
O. Ciacchi.

(*) *Estratto dal regolamento.*

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori (di assistenti) in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesimasettima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso a cominciare dal 1° ottobre 1882, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentosettantadue, sul totale delle 3161 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla prima estratta	L. 36,865
Alla seconda estratta.	» 11,060
Alla terza estratta	» 7,375
Alla quarta estratta	» 5,900
Alla quinta estratta	» 640
Totale dei premi. . .	L. 61,840

Con successiva notificazione, si pubblicheranno il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 luglio 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 556058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 240, al nome di Borsetti Giuseppina, Stefano, Ermellina e *Giuditta* di Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Verdello (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsetti Giuseppina, Stefano, Ermellina e *Giulietta* di Bartolomeo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, commentando le dichiarazioni fatte dai ministri nella Camera dei comuni, dice che il bombardamento delle fortificazioni d'Alessandria non costituisce una scissura tra l'Inghilterra e l'Europa, e che tale è pure l'opinione delle potenze.

" Nessuna delle quistioni che riguardano l'Egitto, prosegue il *Times*, è stata pregiudicata o compromessa dall'azione dell'Inghilterra ad Alessandria.

" Se quest'azione varrà ad accelerare le decisioni della Conferenza, tanto meglio. Ma l'Inghilterra è altresì disposta come lo fu in addietro di accettare il concorso di una potenza qualunque per condurre a termine l'opera iniziata. Essa accoglierebbe con piacere la cooperazione dell'Italia, la quale, come potenza mediterranea, ha innegabilmente un interesse alla prosperità ed alla buona amministrazione dell'Egitto.

" Infatti, in mancanza di un intervento turco che è ancora possibile, sebbene divenga di giorno in giorno meno probabile, sarebbe desiderabile che tutte le potenze, piuttostochè una sola o due tra di esse volessero addossarsi l'incarico.

" L'Inghilterra attenderà la soluzione che la Conferenza crederà di dover dare alle altre quistioni con tanta maggior fiducia che i suoi preparativi per far fronte a qualsiasi avvenimento sono terminati. "

Il *Journal de Saint Pétersbourg*, parlando del bombardamento d'Alessadria, si esprime in questi termini:

" La diplomazia inglese assicura che il bombardamento è una misura puramente militare, che non diminuisce in nulla il valore della firma che essa ha posto sotto il protocollo di disinteressamento.

" La lealtà del gabinetto inglese permette di considerare questa dichiarazione come una sicura garanzia, e mitiga il cattivo effetto che aveva prodotto il bombardamento. Sarebbe desiderabile che la Porta riconoscesse oramai che avrebbe agito molto più saggiamente se si fosse associata alle potenze per prevenire la catastrofe. "

Le *National Zeitung*, parlando degli affari d'Egitto, dice che le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia non saranno di certo rese migliori da ciò che succede presentemente, e che il gabinetto Freycinet ne subirà prossimamente le conseguenze sia dal punto di vista della situazione interna che da quello della situazione esterna.

Qualunque cosa accada, aggiunge il giornale berlinese, l'Inghilterra sarà obbligata di intendersi colla Francia o colle potenze orientali, e forse con tutte queste potenze, ma questo accordo sarà ora più difficile da ambe le parti.

La Commissione incaricata dalla Camera dei deputati di Francia di esaminare i crediti chiesti dal governo per gli armamenti di marina, ha tenuto il giorno 13 due sedute.

Essa ha nominato relatore il suo presidente, signor Savrien, e si è aggiornata ad oggi, lunedì.

Il risultato delle deliberazioni della Commissione venne comunicato ai giornali nei termini che seguono:

" La Commissione degli affari d'Egitto, dopo una lunga discussione, ha risoluto che la sua relazione debba limitarsi a notare le dichiarazioni del governo, e conchiudere unanimemente per l'approvazione dei crediti. "

Ogni altra particolare deliberazione è rimasta assolutamente segreta. Un solo punto certo è che la Commissione unanimemente raccomanda l'approvazione del credito dei 7 milioni 835 mila franchi, chiesto dal governo.

Scrive intorno allo stesso oggetto la *République Française* che, stando a certe voci sparse nei corridoi della Camera intorno a ciò che accadde nella Commissione dei crediti per gli armamenti marittimi, il signor de Freycinet sarebbe stato interrogato con grande insistenza sulla situazione nella quale la Francia si troverebbe dopo la Conferenza, e sulla condotta che il governo di Francia intende tenere dopo gli avvenimenti di Alessandria.

Anche da deputati ministeriali e particolarmente dal signor Boysset vennero presentate al presidente del Consiglio numerose obiezioni.

Stando a quello che si dice, le spiegazioni date dal signor de Freycinet non avrebbero aggiunto nulla alle dichiarazioni da lui precedentemente fatte nella Camera. L'impressione generale della Commissione sarebbe che il governo non ha poi gran premura di veder votare i crediti; che esso non uscirebbe dalla sua riserva anche se l'intervento inglese si accentuasse, e che in ogni caso esso aspetterà almeno la fine della Conferenza.

Dal signor Perin e da altri vennero rivolte incalzanti domande al signor Jaurreguiberry sulle condizioni della marina francese tanto riguardo alle navi che agli armamenti ed agli approvvigionamenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 14. — Sono segnalate risse sanguinose nelle provincie e anche in Cairo, malgrado le energiche disposizioni prese dalle autorità militari e di polizia.

Il console tedesco si dispone a partire coi suoi connazionali qui rimasti.

Il console italiano, conte Gloria, sta avviando verso Ismailia i suoi connazionali indigenti.

Porto-Said, 14. — Il vapore *Giava* entra oggi nel canale di Suez.

Costantinopoli, 15. — La Conferenza si è riunita stamane.

Gli ambasciatori hanno indi fatto rimettere alla Porta le rispettive note identiche per la richiesta dell'intervento ottomano in Egitto.

Londra, 15. — Bright è dimissionario.

Il *Morning Post* dice che i consoli europei lavorano col kedivè alla formazione di un ministero col quale si possa trattare.

Secondo informazioni di Seymour, Arabi pascià si fortificherebbe a Damantour.

Catanzaro, 15. — Al momento della partenza, pel campo, del 14° reggimento di fanteria, fuvvi una grande dimostrazione con bandiera e musica alle grida di *Viva l'esercito! Viva il Re!*

Parigi, 15. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: « Se la Turchia non prenderà nella massima celerità provvedimenti efficaci in seguito alla presentazione della nota identica, la Conferenza prescriverà un intervento europeo. »

Porto-Said, 15. — Bastimenti da guerra inglesi e francesi stanno per percorrere il canale di Suez per accertarsi se la circolazione vi sia libera.

Napoli, 15. — È arrivata oggi l'*Amazzone*, della Compagnia delle Messaggerie, con a bordo Ferdinando de Lesseps. È ripartita subito per l'Egitto.

Rio-Janeiro, 13. — Proveniente dalla Plata è arrivato e partito pel Mediterraneo il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Milano, 15. — Alle ore 4 37 pom. è giunta S. M. la Regina, con S. A. R. il Principe di Napoli ed il loro seguito. S. M. fu ossequiata alla stazione dal prefetto, dall'assessore Labus, dal generale Revel e dalle altre autorità.

Alle ore 4 43 ripartivano per Venezia.

Londra, 15. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Worms, conferma, malgrado il dispaccio contrario da Berlino, che l'Austria-Ungheria e la Germania riconobbero legittima l'azione dell'Inghilterra in Alessandria. Bannermann legge dispacci confermanti i fatti conosciuti. I marinai americani fanno pattuglie. Si organizza la polizia. Dilke dice che nulla si conosce intorno ai movimenti di Arabi pascià. Stuart domanda se si cerchi di tagliare la marcia di Arabi pascià su Cairo. Dilke risponde: « I nostri provvedimenti riguardano Alessandria. Il rimanente riguarda le potenze. »

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dichiara inesatta la notizia che il conte di Karolyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria in Inghilterra, abbia espresso soddisfazione pel bombardamento di Alessandria. L'Austria-Ungheria non espresse soddisfazione e neppure la sua opinione in proposito.

Catania, 15. — Stamane il Consiglio provinciale deliberò lire 5000 per concorrere al monumento di Garibaldi da erigersi in Catania.

Verona, 15. — Proveniente da Monza e diretta a Venezia è arrivata alle ore 8 28 S. M. la Regina. S. M. fu ossequiata dalle autorità e ripartì alle ore 8 36, acclamata dalla popolazione.

Alessandria d'Egitto, 15. — L'incendio ha cessato di estendersi. Il saccheggio fu represso. Marinai tedeschi ed americani sono sbarcati.

Londra, 15. — Dispacci da Costantinopoli al *Morning Post* ed al *Times* dicono che il ministero decise d'intervenire militarmente, se fallissero gli sforzi per sciogliere pacificamente la questione egiziana.

Il *bill* di coercizione fu applicato in 26 distretti dell'Irlanda.

Alessandria d'Egitto, 15. — Circa duemila italiani trovansi ricoverati in rada a bordo del *Drepano* e dell'*India*, della Società di navigazione generale italiana, non che di parecchie navi mercantili e barche nazionali. Il servizio di vettovagliamento è fatto dal comando della *Castelfidardo*.

L'avviso *Marc'Antonio Colonna* è stato ieri spedito a Porto-Said per recare dispacci e riportare viveri.

Sira, 15. — L'avviso *Agostin Barbarigo* ebbe anch'esso istruzioni di recarsi a Porto-Said. Si troveranno così nelle acque egiziane, per il servizio delle comunicazioni, tre avvisi: il *Rapido*, il *Marc'Antonio Colonna* e l'*Agostin Barbarigo*.

Venezia, 16. — S. M. la Regina, con S. A. R. il Principe di Napoli, è arrivata alle ore 11 1[2, ossequiata alla stazione dalle autorità. Lungo il Canal Grande la gondola Reale fu seguita da grandissimo numero di gondole. La Regina ed il Principe furono festeggiatissimi. Arrivati al palazzo Reale, a mezzanotte, si presentarono al balcone, acclamati entusiasticamente dalla folla che s'accalcava in piazza San Marco.

Costantinopoli, 16. — In seguito alla decisione presa dalla Conferenza, stamane gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota identica invitandola ad intervenire militarmente in Egitto, a mantenervi lo *statu quo*, e a far cessare l'anarchia. La nota propone alla Porta di unirsi ai rappresentanti delle potenze per stabilire le condizioni e i limiti dell'intervento.

Vienna, 16. — Informazioni dalla Germania e dall'Austria-Ungheria insistono nello smentire che quei due governi abbiano approvato l'azione dell'Inghilterra.

Alessandria d'Egitto, 15 (ore 10 di sera). — I marinai americani, tedeschi, russi e greci fanno il servizio di polizia nei diversi quartieri. Gli inglesi occupano la posta, i bastioni e le porte della città.

Un dispaccio da Porto-Said annunzia una circolare di Arabi pascià nella quale questi proclama il governo militare e dichiara che tutte le entrate devono sequestrarsi per l'esercito.

Tunisi, 16. — Vi fu uno scontro di treni fra la Goletta e Marsa. Sonvi 27 feriti.

Rimini, 16. — L'inaugurazione delle lapidi commemorative di Re Vittorio Emanuele e del risorgimento italiano riuscì solenne ed imponente per concorso di popolo, di autorità e di rappresentanze. Parlarono, applauditi, il sindaco Saldini, il prefetto ed il professore Morandi, rappresentante la Società dei veterani.

Pera, 16. — I dragomanni delle ambasciate, consegnando alla Porta la nota identica, soggiunsero verbalmente che, visto l'urgenza e la gravità delle circostanze, i rappresentanti delle potenze contano ottenere dalla Porta prontissima risposta.

Verona, 16. — Oggi vi fu una solenne commemorazione di Garibaldi coll'intervento delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Società politiche e operaie con venti bandiere. Il prof. Trezza lesse un applauditissimo discorso rammentando le virtù dell'Eroe. Fu ripetutamente suonato l'inno di Garibaldi in mezzo ad applausi vivissimi. Folla immensa. Ordine perfettissimo.

Parigi, 16. — Si crede che la Camera discuterà martedì i crediti per spese di armamento della marina.

Londra, 16. — Nuove pratiche furono fatte presso il governo francese onde intervenga in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 16. — Beresford fu nominato capo della polizia in Alessandria.

I pochi marinari tedeschi dell'*Habicht* sbarcati a custodia dell'ospedale germanico sono già rientrati a bordo.

Vienna, 16. — Contrariamente alle dichiarazioni di Dilke, il *Fremdenblatt* assicura, da fonte competente, che l'Austria-Ungheria, non essendo stata consultata, non poteva nè riconoscere, nè approvare formalmente l'azione della flotta inglese ad Alessandria. La responsabilità degli ultimi avvenimenti pesa dunque interamente sull'Inghilterra.

Alessandria d'Egitto, 16 (ore 3 pom.). — Stamane parlavasi di uno scontro avvenuto stanotte fuori la porta Mokarrem fra egiziani comandati da Arabi pascià e gl'inglesi. La voce non è ancora confermata.

L'incendio continua; l'aspetto della città ricorda Pompei.

Il kedivé depose Arabi pascià; questi si troverebbe a Damankour con 5000 soldati.

Cairo, 16. — Ieri partirono 950 europei con una scorta di 40 soldati, alla volta d'Ismailia. Il viceconsole italiano Magenta dirigeva il convoglio.

La maggior parte dei profughi era di italiani.

La colonia tedesca partì fin da ieri l'altro, col console Treskow.

Grazie alle misure energiche dell'autorità militare e della polizia, l'ordine qui si mantiene perfetto. L'anarchia regna, invece, nelle provincie. Corre voce che in Tantah siano stati uccisi ottanta europei; temesi che siano tra essi due italiani.

Cairo, 16 (sera). — È giunta notizia del salvo arrivo ad Ismailia del convoglio di profughi europei partiti ieri da Cairo.

Si dispone a partire il console italiano, conte Gloria, cogli indigenti della colonia.

Ismailia, 16. — I profughi europei giunti da Cairo partono stassera per Porto-Said.

Alessandria d'Egitto, 17. — Ottanta rifugiati tedeschi si sono imbarcati.

Costantinopoli, 17. — La nota identica consegnata dai dragomanni invita la Porta a spedire in Egitto un numero sufficiente di truppe. Queste vi resteranno tre mesi, e potranno prolungare il loro soggiorno soltanto dietro domanda del kedivé e ad un nuovo accordo fra la Porta e le potenze. La presenza di truppe turche non dovrà inceppare lo sviluppo delle istituzioni politiche e finanziarie garantite dai firmani. Le potenze fisseranno le attribuzioni del comandante militare turco. L'Egitto pagherà le spese della spedizione.

Toscolano, 17. — A iniziativa della Società operaia si commemorò solennemente Garibaldi, mediante una adunanza tenutasi al teatro Sociale, coll'intervento di parecchie rappresentanze della riviera bresciana, di operai, veterani e reduci con bandiere, e dell'on. deputato Baratieri. Baruffaldi, presidente della Società operaia, aprì la seduta salutando i presenti. Carlo Visintini commemorò l'Eroe con uno splendido discorso accolto da vivissimi applausi dal numeroso uditorio. Alcuni operai espressero nobili sentimenti patriottici. La riunione finì coll'inno di Garibaldi e la marcia Reale.

LAVORI LEGISLATIVI

Dalla segreteria della Camera è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° e 7° periodo della 1ª Sessione della 14ª Legislatura, vale a dire dal 26 maggio 1880 al 28 giugno 1882 inclusivo.

Eccone il riassunto:

Dei disegni di legge e proposte se ne presentarono 367, se ne approvarono 254, sono in istato di relazione 33, per 17 furono già nominati i relatori, 35 trovansi presso le Giunte, 6 sono ancora da esaminarsi dagli Uffizi, 12 debbono ancora leggersi o svolgersi e 10 furono ritirati.

Dei disegni di legge e proposte d'iniziativa del Governo, che furono 285, se ne approvarono 222; di quelli d'iniziativa parlamentare furono 82 i presentati e 32 gli approvati.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera furono 141; le interpellanze ed interrogazioni 329; le domande di autorizzazione a procedere contro deputati 8, e 83 le relazioni presentate dal Ministero e documenti diversi.

Le sedute pubbliche della Camera furono 395, e 108 le sedute degli Uffizi.

Delle petizioni regolari se ne presentarono 599; ne furono riferite partitamente 217; per elenco 66; trasmesse alle Giunte dei disegni di legge cui si riferivano 370.

I deputati che cessarono di far parte della Camera furono:

Per annullamento di elezione: i deputati Razzaboni, Morrone, Polidori, Gori-Mazzoleni, Consalvo, Micheli, Pozzolini, Turi, Mosca, Glisenti, Ottavi, Gandolfi, Corleo, Malvano.

Per demissione: i deputati Zuppetta, Cittadella, Doglioni, Giacomelli.

Per sorteggio: i deputati Giudici Vittorio, Gerra, De Crecchio, Ratti, Imperatori, Villari, Balegno, Dezza, Giudice Antonio, Vigna e De Amezaga.

Per morte: i deputati Englen, Incontri, Arnulfi, Ricasoli, Di Sant'Onofrio, Corbetta, Milon, De Cesaris, Borruso, Cavagnari, Fara Gavino, Mazzarella, Lanza, Ronchetti Tito, Villani, Falco, Garibaldi, Di Santa Croce, Ruspoli Augusto.

Per incompatibilità d'impiego: i deputati Bertolè-Viale, Marselli e Maffei Carlo.

Per promozione: il deputato Albini.

Al 4 di luglio i Collegi vacanti erano quelli di Sessa, Roma 1°, Taranto e Roma 2°.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio avviso *Agostin Barbarigo* è partito il 12 corrente da Napoli per raggiungere la squadra permanente.

Il Regio trasporto *Città di Napoli* è partito lo stesso giorno da Gaeta ed è giunto il 14 a Spezia.

La Regia corvetta *Garibaldi* arrivò a Porto Said proveniente da Suez nel pomeriggio del 13.

Il Regio trasporto *Washington* lasciò Portoferraio la mattina del 14.

Spedizione al Polo. — Il *Corriere Mercantile* annunzia che è partito per Copenaghen il signor Alberto De Renzis, di Napoli, sottotenente di vascello, per imbarcarsi su d'una nave danese, e far parte della prossima spedizione al Polo.

Varo. — Scrivono da Varazze il 15 alla *Gazzetta di Genova*:

Ieri ebbe luogo felicemente il varo di un brigantino-goletta, di proprietà dei signori fratelli Baracchini, di Lerici, costrutto dal signor Giacomo Ravecca, nel cantiere del quale trovasi in costruzione un altro brigantino-goletta ed una tartana.

Tale bastimento è costrutto in rovere e stazza 150 tonnellate, ed è in prima classe sul nuovo *Veritas Italiano*.

Auguriamo fortuna agli armatori, lavoro al costruttore ed affluenza di nuove costruzioni in questi cantieri, che cominciano a dar segno di vita.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 28 giugno scorso al 4 corrente transitarono per lo stretto 81 bastimenti in gran parte carichi di granaglie ed aventi le seguenti destinazioni: 14 per Marsiglia, 20 per Malta, 1 per Hull, 11 per Gibilterra, 2 per Anversa, 5 per Trieste, 5 per l'Inghilterra, 2 per Cette, 1 per Messina, 1 per Dunkerque, 1 per Rouen, 1 per Liverpool, 1 per Barcellona, 1 per Genova, 1 per Patrasso, 3 pel Pireo ed 1 per l'Olanda.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881, nº 244, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte Ostiense, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà di Cardelli-Collicola contessa Costanza e conte Filippo del vivente Ferdinando, in territorio del comune di Roma, tenuta Grotta Perfetta, mappa nº 1;

Veduto il decreto prefettizio 22 aprile ultimo scorso, nº 12987, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 1115 60, quale indennità dovuta ai suddetti in supplemento delle lire 2000 già depositate per il suindicato stabile, come dalla perizia giudiziaria in data 15 aprile ultimo scorso;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 4 aprile e 12 giugno, coi numeri 5643 e 3917, constatanti l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione e il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, insieme alla perizia giudiziaria comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentata dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 3 luglio 1882.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui è pronunziata l'espropriazione e si autorizza l'occupazione.*

Proprietari: Cardelli-Collicola contessa Costanza e Cardelli-Collicola conte Filippo del vivente conte Ferdinando, domiciliati a Roma, piazza Cardelli, nº 4. — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione, ed indicazioni catastali: Appezzamento di terreni della tenuta Grotta Perfetta, situati sulla destra della via Laurentina, confinante con la proprietà Ferrari, Jannelli, Dettina e col vicolo detto del Porto della Pozzolana, salvi ecc.

Superficie in metri quadrati da occuparsi, 2000.

Indennità stabilita, lire 3115 60.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 luglio 1882.

Forte ed estesa depressione all'W ed al NW d'Europa; pressione minima 739 al NW dell'Irlanda, massima 762 a Pietroburgo.

In Italia barometro leggermente disceso al N e centro, ed assai livellato stamane intorno 759 mm.

Nelle 24 ore venti gagliardi da NW a N nelle Puglie ed in Terra d'Otranto.

Stamane cielo generalmente sereno; maestro abbastanza forte o forte in Terra d'Otranto, greco moderato a Reggio Calabria e Siracusa, venti vari e debolissimi altrove.

Temperatura alquanto aumentata.

Mare agitato a Brindisi e Palascia; quasi calmo altrove.

Probabilità: tempo vario con qualche temporale.

Roma, 16 luglio 1882.

Pressione ancora bassa, però crescente all'W e NW d'Europa; minima 742 mm. sulle Ebridi; massima 763 a Pietroburgo.

In Italia barometro disceso nelle 24 ore, e variabile stamane da 757 a 760 mm. dal N al S.

Cielo generalmente sereno; debole indizio di correnti sciroccali.

Temperatura piuttosto aumentata e già abbastanza alta.

Mare mosso a Cagliari e Portoferraio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	29,1	12,3
Domodossola	3[4 coperto	—	29,3	17,0
Milano	sereno	—	31,6	19,6
Verona	sereno	—	31,4	19,5
Venezia	sereno	calmo	27,8	21,9
Torino	1[2 coperto	—	28,1	19,1
Parma	sereno	—	32,0	19,5
Modena	sereno	—	31,4	18,6
Genova	sereno	calmo	27,0	21,0
Pesaro	sereno	calmo	25,3	16,6
P. Maurizio	sereno	calmo	26,5	19,6
Firenze	sereno	—	33,7	16,3
Urbino	sereno	—	29,0	19,0
Ancona	sereno	calmo	26,8	20,6
Livorno	sereno	calmo	26,0	18,0
Perugia	sereno	—	29,7	18,9
Camerino	sereno	—	29,6	17,6
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	27,8	20,4
Aquila	sereno	—	31,0	15,0
Roma	nebbioso	—	30,5	18,0
Foggia	sereno	—	28,8	17,9
Napoli	sereno	calmo	29,3	19,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,6	14,9
Lecce	sereno	—	26,8	18,5
Cosenza	sereno	—	29,0	16,6
Cagliari	sereno	mosso	31,2	19,0
Catanzaro	sereno	—	26,2	19,9
Reggio Cal.	sereno	calmo	25,8	20,3
Palermo	sereno	calmo	30,5	18,5
Caltanissetta	sereno	—	28,0	17,5
P. Empedocle	sereno	calmo	29,4	17,5
Siracusa	sereno	calmo	28,0	20,2

Osservatorio del Collegio Romano — 15 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,3	757,8	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	30,4	29,6	23,4
Umidità relativa....	45	37	34	72
Umidità assoluta...	9,24	11,86	10,67	15,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 0	SW. 10	WSW. 26	SSW. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	1. cirri	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. \| Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,2	758,6	759,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	30,0	29,4	24,1
Umidità relativa....	89	26	27	37
Umidità assoluta...	15,02	8,18	8,23	8,37
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 22	WSW. 30	SSW. 12
Stato del cielo.......	10. nebbia folta	0. sereno	0. sereno	5. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. \| Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Al mattino folta nebbia fin dopo le ore 8 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 10	87 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	578 »	576 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	637 »	635 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	451 »	450 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	980 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	528 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	904 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	300 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	100 »
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 57½	101 32½	—
Lione	90			
Londra	90	25 61	25 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 56	20 54	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 25 cont.
Oro 20 55.
Banca Generale 578 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DEBITO UNIFICATO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Seconda Estrazione dei Buoni a premi.

N.	L.	N.	L.	N.	L.	N.	L.
60256	75,000	49684	500	30303	100	67892	100
» 12525	» 1,000	» 53698	» »	» 36192	» »	» 78346	» »
» 34093	» »	» 66872	» »	» 42267	» »	» 81042	» »
» 63722	» »	» 76504	» »	» 46368	» »	» 84888	» »
» 99625	» »	» 66	» 100	» 47318	» »	» 97322	» »
» 19402	» 500	» 9534	» »	» 50896	» »		
» 21029	» »	» 27238	» »	» 67318	» »		

Buoni rimborsabili a L. 50.

51	118	150	438	516	625	1010	1088
1241	1367	1413	1552	2177	2436	2473	2566
2753	2812	2819	2994	3484	4058	4243	4488
4741	4835	5162	5170	5305	5432	5503	5596
5707	5723	5963	6215	6322	6386	8091	9226
9786	10066	10088	10122	10302	10331	10409	10500
10923	11533	11759	12214	12527	12577	12621	12629
12753	12768	12776	12846	12878	13109	13326	13334
13383	14100	14153	14235	14330	14895	15452	15503
16019	16356	16917	16921	17018	17066	17169	17220
17318	17408	17411	18405	18663	18938	19320	19390
19671	19861	20337	20474	20495	20538	20569	20594
20714	20878	20926	21027	21217	21253	21346	21643
21755	21834	21845	21907	21995	22191	22267	22724
24753	24900	25405	25912	26190	26316	26420	26515
26760	27044	27357	27591	27626	27759	27920	28132
28386	28555	29119	29384	29702	30000	30410	30580
30652	30741	30863	30984	31001	31026	31137	31434
31799	33123	33261	33768	35142	35186	36064	36343
36932	37211	37596	37683	37693	38184	38656	38686
39213	39461	39788	40036	40093	40173	40220	40297
40876	40910	41117	41251	41256	41301	41321	41330
41445	41605	41777	41802	41850	42024	42076	42178
42266	42379	42391	42532	42666	42852	42883	43224
43403	43450	43454	43652	44105	44336	44339	44777
44867	44911	45037	45075	45088	45197	45245	45284
45339	45424	45777	45840	45841	46128	46218	46532
46576	46596	46795	47061	47077	47447	47488	47623
47728	47741	47947	48002	48013	48088	48112	48193
48214	48234	48236	48335	48385	48430	48458	48952
49025	49080	49111	49153	49173	49211	49298	49353
49384	49459	49539	49551	49817	49828	49832	49935
49953	50048	50154	50647	50752	50972	51303	51472
51474	51786	51815	51856	51926	51964	52629	53860
54556	54671	54733	54834	56254	56527	56646	56742
56867	56954	57020	57228	57303	57410	57497	57516
57547	57548	57763	57851	57952	58821	59006	59027
59326	59453	59477	59569	59751	59871	59880	60033
60093	60122	60947	61053	61398	61632	61888	62161
62383	62453	62690	62945	63022	63158	63323	63334
64033	64185	64149	64340	64451	64503	64654	64678
64694	64802	64894	64901	65291	65503	65730	66086
66118	66440	66573	66724	66730	67117	67128	67171
67298	67381	67413	67550	67656	67732	67738	67757
67976	68034	68201	68462	68652	68851	68882	69083
69092	69153	69413	69699	69838	69882	70183	70384
71474	71552	71562	71668	71781	71813	71890	71998
72305	72381	72825	73030	73150	73276	73440	73629
73754	74160	74186	74357	74471	74492	74627	74956
74972	75236	75504	75533	75563	75819	76672	76681
77157	77346	77407	77573	77684	77934	77961	77964
78023	78153	78193	78281	78290	78312	78397	78542
78618	79011	79362	79781	79813	80117	80610	80663
80672	81358	81793	81909	82332	82348	82530	82568
83087	83185	83287	83305	83452	83466	83935	84014
84221	84322	84336	84542	84633	84728	84753	84856
85318	85584	85676	85822	86095	86544	86766	86796
86851	86866	86901	87101	87204	87218	87233	87246
87308	87310	87537	87698	88233	88525	88666	88804
88866	89197	89205	89274	89352	89524	89668	90028
90082	90166	90318	90798	91203	91508	91737	92096
92523	93088	93164	93535	93635	93754	93813	94150
94151	94888	94897	94926	95055	95342	95625	95861
96736	96753	96947	97054	97337	98363	98384	98759
98998	99182	99311	99325	99394	99514	99653	99755
99792	99900	100063	100074	100126	100158	100289	100437
100546	100583	100732	100866	100896	101027	101722	102634
102837	104098	104411	104556	104783	104841	106157	106545
108135	108184	108554	108575	108698	108784	108867	109044
109301	109319	109403	109545	109572	109667	109730	109848
109877	109890	110315	110328	110634	111060	111141	111157
111244	111777	111854	112023	112049	112158	112164	

I suddetti Buoni sono rimborsabili dal 1° agosto 1882.

Dal Municipio di Napoli, 1° luglio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

3741

P. G. N. 42206.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione d'istruzioni ricevute dalla R. Prefettura di Roma con nota 6 luglio corrente, n. 23077, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che presso la segreteria generale di questo Municipio resteranno depositati per lo spazio di quindici giorni dalla data della presente notificazione, e dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana, nei giorni festivi, gli atti relativi al progetto proposto dall'Amministrazione delle Ferrovie Romane per la deviazione della strada Tiburtina al Portonaccio al chilometro 4,115 della linea Roma-Orte, e per la costruzione di un cavalcavia sulla strada militare di circonvallazione di Roma.

Chiunque potrà nell'indicato spazio di tempo prender conoscenza degli atti suddetti e proporre in merito le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio li 14 luglio 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A VALLE.

3846

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 20 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, nello stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1881-1882;
2. Rapporto dei censori;
3. Risultato del concorso per la nomina del direttore amministrativo, o gerente, ed eventuale scelta fra i concorrenti;
4. Nomina dei 16 consiglieri e dei 3 censori.

Sondrio, 12 luglio 1882.

Il Presidente: Avv. LONGONI cav. ANTONIO.

3862

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 agosto 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 197 nel comune di Trecastagne, con l'aggio medio annuale di lire 558 48 di lordo.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 400, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 luglio 1882.

Il Direttore: S. BRACCO AMARI.

3806

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Giugno 1882.

3854

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 172,997,720 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 217,703,637 32	225,041,695 45	237,048,421 62
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 81,276 93		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,256,781 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 11,714,043 63	12,006,726 17	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 292,682 54		
Anticipazioni				» 33,130,310 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 154,334,082 36	186,830,581 53
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,214,955 72	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,281,543 45	
Crediti *				» 152,999,857 54
Sofferenze				» 4,714,729 89
Depositi				» 322,140,856 52
Partite varie				» 110,659,832 72
			Totale	L. 1,220,522,310 82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 6,152,101 90

*		
Conti correnti attivi	L. 10,191,502 12	152,999,857 54
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,414,396 87	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 18,017,053 83	

Totale generale . L. 1,226,674,412 72

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,085,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 462,781,908 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 40,179,540 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,181,321 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 322,140,856 52
Partite varie	» 96,286,830 40
Totale	L. 1,208,655,456 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 18,018,955 85
Totale generale	L. 1,226,674,412 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 36,569,683 50
Argento	» 51,296,323 22
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 165,464 21
Biglietti consorziali	» 77,598,206 »
Riserva	L. 165,629,676 93
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,582,981 99
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 57,789 20
Cassa	L. 172,997,720 85

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,903,368	L. 95,168,400 »
da L. 100	1,350,696	» 135,069,600 »
da L. 500	281,206	» 140,603,000 »
da L. 1000	91,344	» 91,344,000 »
	Somma	L. 462,185,000 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 19,494	» 487,350 »
da L. 40	» 1,717	» 68,680 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	Totale	L. 462,781,908 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 462,781,908 » è di uno a 3 085

Il rapporto fra la riserva L. 165,629,676 93 { la circolazione L. 462,781,908 » e gli altri debiti a vista . » 40,179,540 87 } L. 502,961,448 87 è di uno a 3 037

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2256 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

Roma, 15 luglio 1882.

ATTO DI DIFFIDA.

A richiesta dei signori Valori Giuseppe, Cesanelli Pietro, Donati Domenico, Peretti Paolo, Marignani Gualtiero, Balderi Francesco, Corsi Pietro, Marchetti-Selvaggiani Vincenzo, De Cesaris Luigi, Medaglia Gaetano, Sensoli Ugolino, Garinei Vincenzo, tutti farmacisti componenti il Collegio chimico-farmaceutico di Roma, domiciliati per elezione presso lo studio dell'avvocato Francesco Virgili, via San Pantaleo, n. 58,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho intimato a Sua Eccellenza il comm. Luigi Gravina, prefetto della provincia di Roma, nella sua residenza al palazzo della Prefettura a piazza Santi Apostoli, quanto appresso:

Ritenuto che con decreto Prefettizio del decorso giugno si è pubblicato il concorso per l'apertura in Roma di numero 7 (sette) nuove farmacie nelle località nel medesimo decreto indicate;

Ritenuto che la legge sanitaria del Regno pubblicata fin dal 1875, tanto nell'art. 30 della legge stessa, quanto all'articolo 111 del suo regolamento, per ciò che concerne l'esercizio e il commercio delle farmacie, ha dichiarato restare in vigore ed aver forza di legge nelle singole provincie i vari ordinamenti e leggi che esistevano nei cessati governi;

Ritenuto che in base di ciò restano costì tuttora in vigore e la legge Clementina del 1771, non che l'ordinamento Gamberini del 1836. Quindi mentre nella prima si dispone: " non si possa da qui innanzi da verun speziale chiedere licenza per trasportare la spezieria, nè quella concedersi, se dal sito dove vuol fare il trasporto non sia distante la spezieria vicina almeno canne 200 da misurarsi in linea retta e non obliqua; "

Nel secondo, cioè nell'ordinamento Gamberini si dice all'articolo 10: " essendo calcolato che onde lo speziale abbia un discreto lucro vi abbisogna almeno un numero di 3000 abitanti, non sarà permessa d'ora innanzi l'apertura di nuove officine in quei comuni che, secondo questa massima, abbiano già un sufficiente numero di spezierie: nulla innovandosi in questa parte intorno alle già esistenti; "

Dette leggi non solo furono recentemente riconosciute come costituenti il diritto di reciprocanza fra i farmacisti di Roma nella recente decisione della Rota romana: *traslationis pharmaciae* 12 *marzo* 1869, *coram R. P. D. De Magno*, ma lo furono egualmente dall'attuale Consiglio di Stato del Regno, il quale emise parere conforme alle massime ed ai principii stabiliti dalla Rota romana;

Ritenuto che in dipendenza di ciò l'apertura di alcune delle nuove farmacie designate nel richiamato decreto offende i diritti già acquisiti ai farmacisti locali e viola completamente le leggi stesse, trovandosi alcune delle nuove farmacie ad una distanza minore di canne 200 dalle già esistenti, a senso della legge Clementina;

Per questi ed altri motivi gli istanti non solo protestano formalmente contro il decreto per l'apertura del concorso di cui sopra, come lesivo dei propri diritti ed interessi, ma valendosi dei diritti loro concessi e derivanti dalle leggi in vigore nella provincia di Roma, hanno presentato reclamo all'autorità competente all'oggetto di fare annullare e revocare interamente il decreto istesso, e perciò col presente atto invitano la E. V. sospendere ogni ulteriori provvedimenti in ordine al concorso stesso sino a che non sarà stato deciso dall'autorità superiore il reclamo accennato, ritenendo responsabile chi di ragione dei danni che potessero derivare agli aventi diritti nell'ipotesi non si volesse rispettare la presente diffida.

Salvo e riservato ogni altro diritto loro competente a forma di legge.

Copia del presente atto io sottoscritto usciere ho notificato al signor

comm. Luigi Gravina, prefetto della provincia di Roma, mediante consegna fatta nella sua nota residenza in mani di Ramondini Giuseppe, usciere incaricato a ricevere atti giudiziali.

Roma, 13 luglio 1882.

3780 L'usciere PIETRO REGGIANI.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 agosto prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio, in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, nonchè dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992[1, 993 e 1629[2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 869 65, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 86 97; ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, delibera, registro e trascrizione in altre lire 200.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione coi documenti.

Roma, 13 luglio 1882.

Avv. ALFONSO TAMBRONI
3816 sostituto procuratore erariale.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Vercelli.

Avviso per svincolo notarile di cartella del Debito Pubblico.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, raccolta in unico testo coll'altra 6 aprile 1879, che i signori Picco don Giovanni e Giacomo fratelli fu Bernardo, residenti in Asigliano, nella loro qualità di unici eredi universali del compianto signor cavaliere uffiziale Antonio Picco, già notaro alla residenza di detto luogo, ivi deceduto il 6 agosto 1881, previo testamento olografo 10 luglio 1871, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di Vercelli domanda di svincolo di una cartella del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 80, col n. 14373 nero e 409573 rosso, portante la data 12 maggio 1862, intestata nominativamente al predetto defunto signor notaro cav. uff. Antonio Picco, e stata vincolata per l'esercizio delle di lui funzioni notarili.

Vercelli, 28 giugno 1882.

3492 Avv. DUSNASI sost. MACCO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si denunzia a chiunque possa avervi interesse, ed a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato, che il sottoscritto procuratore nell'interesse degli eredi cav. Vincenzo Baldeschi, notaio in Città di Castello, defunto il giorno 11 gennaio 1882, ha presentato oggi istesso nella cancelleria di questo Tribunale civile la domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaio.

Perugia, 30 giugno 1882.

3528 Avv. O. MOSCIONI proc.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Giugno 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L.	18,680,958 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,529,514 40	24,220,311 20	24,220,311 20
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,690,796 80		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni			»	602,085 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti			»	30,027,497 90
Sofferenze			»	63,398 25
Depositi			»	13,237,185 80
Partite varie			»	6,448,631 72
		TOTALE	L.	107,916,103 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	337,860 28
		TOTALE GENERALE	L.	108,253,964 24

PASSIVO.

Capitale	L.	30,000,000 »
Massa di rispetto { Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99 }	»	3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca	»	44,290,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	248,544 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	3,662,076 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	13,237,185 80
Partite varie	»	12,151,793 54
TOTALE	L.	107,173,769 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,080,194 60
TOTALE GENERALE	L.	108,253,964 24

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L.	3,751,621 50
Bronzo	»	159,122 09
Biglietti consorziali	»	11,639,463 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	3,130,751 »
TOTALE	L.	18,680,958 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	94,696	4,734,800 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	89,653	8,965,300 »		1	28,100	28,100 »
	200	40,893	8,178,600 »		2	7,500	15,000 »
	500	30,991	15,495,500 »		5	1,000	5,000 »
	1000	6,686	6,686,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	44,060,200 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,290,200 » è di uno a 2 11

Il rapporto fra la riserva » 15,406,476 08 { la circolazione L. 44,290,200 » e gli altri debiti a vista » 248,544 02 } . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 890 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

3784 V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

MUNICIPIO DI POTENZA — PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

Estrazione 1° luglio 1882.

Obbligazioni estratte numeri 0015 - 0503 - 0800 - 0392 - 1232.

Potenza, 1° luglio 1882.

3847 *Il Sindaco:* AMATI cav. LUIGI.

Provincia di Aquila degli Abruzzi — Circondario di Solmona

MUNICIPIO DI POPOLI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'opera di condottura di acqua potabile e costruzione di fontane in Popoli, dichiarata di pubblica utilità con R. decreto 16 *febbraio* 1882.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno tre del seguente mese di agosto 1882, in una delle sale di quest'ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo appalto dei lavori di portata di acqua potabile in questa città e costruzione delle relative fontane, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Giovanni Vecchi in data 5 settembre 1879, per il prezzo a base d'asta di lire 52,410 42.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare le loro offerte in quest'ufficio comunale all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, esibendo a parte i documenti indicati al numero 9. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda compilata da questa Giunta municipale. Questa scheda verrà deposta sul tavolo della presidenza, e sarà aperta dopo riconosciute le offerte presentate, nel senso prescritto dall'art. 92 del regolamento sopraccennato.

3. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

4. Saranno ritenute nulle le offerte condizionate, nonchè quelle fatte per persona da dichiarare.

5. Le offerte dovranno essere firmate dall'offerente, e dovranno indicare, oltrechè in cifre, anche in tutte lettere, il tanto per cento di ribasso che s'intende fare per tutti indistintamente i lavori, sia *a corpo*, sia *a misura*.

6. Incominciata la lettura dei pieghi contenenti le offerte, non sarà ricevuta più alcun'altra nuova offerta.

7. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà ultimarli entro il termine di anni due, a decorrere dalla data del verbale relativo alla detta consegna.

8. Il medesimo resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'onere stabiliti per l'impresa di che si tratta.

9. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre separatamente dalla loro offerta:

a) Un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o da un ingegnere cognito all'Amministrazione, nel quale sia fatto cenno delle opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

b) Una quietanza comprovante il versamento eseguito nella Tesoreria comunale della somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria a garentia delle offerte. Tale deposito potrà anche esser fatto all'apertura dell'asta, nelle mani del presidente.

10. Nel termine di giorni cinque dalla eseguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva di lire 5241 04 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito. S'intende che il contratto è vincolato al visto d'esecutorietà a senso di legge.

11. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella presentazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni tutti che il comune potesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

12. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo pel quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

13. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

14. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono visibili in quest'ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

Popoli, 10 luglio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: C. MANCINI.

Il Segretario comunale: R. MASCETTI.

3779

COMPAGNIE DES MARBRES D'ARNI ET DES USINES DE BELVOYE

Anonyme au capital de 8 millions de francs

Siége social: 37, *Boulevard Haussmann* — PARIS.

L'assemblée générale convoquée pour le 26 juin n'ayant pu avoir lieu, faute du dépôt d'un nombre suffisant d'actions, une nouvelle assemblée est convoquée pour le lundi 7 août 1882, à 10 heures du matin, au siége social, 37, Boulevard Haussmann, à Paris.

Les dépôts d'actions faits pour la première réunion sont valables pour la seconde; les nouveaux dépôts d'au moins 20 actions seront reçus jusqu'au 28 juillet, soit dans les caisses de la Compagnie, 37, Boulevard Haussmann, soit dans celles de la Société de Dépôts et de Comptes Courants, 2, place de l'Opéra.

3839 *L'Administrateur délégué*: A. VIOLET.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione con deliberazione del 3 luglio corrente ha ordinato la convocazione della detta adunanza pel 17 agosto prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale delle stanze dei pubblici pagamenti, via della Banca, n. 2.

Ordine del giorno:

Esposizione dello stato finanziario della Società e provvedimenti necessari ad adottarsi, fino a rifondere il capitale necessario pel proseguimento della industria, oppure a devenire alla liquidazione della Società, in ordine allo statuto sociale ed al Codice di commercio.

Quest'ordine del giorno s'intenderà valere anche per la seconda convocazione, se ve ne fosse il caso, sul semplice annunzio — che non avendo avuto luogo la prima, s'intende ripetuto l'invito per il giorno 26 corrente, nel solito locale ed alla stessa ora.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno almeno due giorni avanti la medesima depositare presso il Consiglio, o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle, le azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta d'ammissione all'adunanza ridetta, a forma dell'articolo 53 dello statuto.

Tali depositi potranno farsi come appresso, fermo stante quanto sopra è detto:

In Livorno, alla Gerenza, piazza Vittorio Emanuele, n. 16, 1° piano, dalle 12 alle 2 pom.

In Roma, presso il signor Silvio Moro, via delle Muratte, 36.

In Firenze, presso il signor Giulio Fontanelli, via dell'Orivolo, 21-*ter*.

In Genova, presso il signor Raffaello Nanni, via San Giorgio, 2, interno 1.

In Torino, presso il signor I. Bachis e Comp., via Mercanti, 15.

In Milano, presso il signor Antonio Torriani, via Cordusio, 1.

E ciò in ordine allo articolo 54 dello statuto ridetto.

Livorno, 13 luglio 1882.

3345 *Per il Segretario assente*: Dottor GUSTAVO SIMI.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE IN PORDENONE

(2ª *pubblicazione*)

A tenore dell'art. 15 degli statuti, la Direzione della Società Anonima, Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone, di Pordenone, invita per urgenza i signori azionisti ad una adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al numero 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

I. Proposta di decampare dall'esecuzione dell'ultima parte della deliberazione presa nell'adunanza generale del 3 aprile p. p. quanto all'assicurazione degli incendi, e quindi di prescindere dall'assicurare gli stabilimenti anche contro i danni derivanti dall'improduttività;

II. Informazioni della Direzione sull'opportunità di incominciare i lavori di ampliamento dei motori dello stabilimento di filatura coll'attivazione di una macchina motrice a vapore, e conseguenti deliberazioni.

Qualora nel giorno indetto per quest'adunanza generale straordinaria non intervenisse il numero di azionisti richiesto dagli statuti per la validità delle deliberazioni, si terrà il 10 agosto, parimenti alle ore 10 antimeridiane, e nello stesso locale, un'altra adunanza generale straordinaria, basata sullo stesso ordine del giorno, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Direzione:

GIO. ANT. LOCATELLI, *Direttore*. SERAFINO VOLPONI, *Aggiunto*.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i proprî.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 31 luglio per l'adunanza di prima convocazione, ed a tutto il 7 agosto per l'adunanza di seconda convocazione.

3789

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno tre agosto 1882, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto sindaco, alle ore 12 meridiane, si procederà alla gabella per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dello ex-feudo comunale Sambughetti, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 8000, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei, cursuri dal 1° settembre 1882, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 19 agosto 1882.

Nicosia, 14 luglio 1882.

Il Sindaco: G. CIRINO.

3874 *Il Sottosegretario comunale*: L. LEONE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso per ribasso in grado di ventesima.

Nell'incanto tenuto addì 12 luglio 1882 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Palermo è stato deliberato lo appalto quatriennale al sig. Giacomo Pagano, per la fornitura di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, mediante l'offerto ribasso di lire 26 per cento sul prezzo totale approssimativo di lire 60,000 annue, e meglio sui prezzi indicati nelle tariffe.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 2 pom. del giorno 27 luglio 1882, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio dell'Intendenza medesima insieme alla prova dello eseguito deposito di lire 1200 per garanzia dell'offerta stessa, e col certificato d'identità prescritto dall'art. 27 del capitolato e 6 dello avviso 8 giugno 1882.

Palermo, addì 13 luglio 1882.

3873 *Il Segretario*: L. MILANA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni autorizzata con legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto 25 novembre 1870, n. 6060.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto p. v., in una delle sale dell'Intendenza di Finanza di Roma, avanti al signor intendente di finanza, o a chi per esso, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 9 e 10 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dei deliberatari.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generali e speciali che, insieme agli estratti delle tabelle ed ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Roma.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N° dell'elenco	N° del lotto nello elenco	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
XXXIV	1	Nel comune di Roma — Provenienza dal Demanio antico — Parte del fondo rustico denominato Vigna Antoniana, nell'interno di Roma, posta a destra della strada che conduce a porta San Sebastiano, e precisamente sulla via Antoniana sulla quale ha l'ingresso al civico n. 7. Confina colla detta via Antoniana, colla proprietà dei signori Volpi Giulia, eredi di Giuseppe Guerrieri, e Bonucci Vincenzo, mediante muri, e coll'area occupata dalle Terme dalle quali è separata mediante siepe morta, quale area non è compresa nella vendita. Si compone di un terreno vignato per la massima parte, di terreno ricoperto da scarico, e di poco terreno sodo, nonchè del fabbricato detto Casino, di quello formante il tinello e la casa del vignarolo, e di un altro fabbricato detto delle Opere. È riportato nella mappa catastale della città di Roma per parte rustica al n. 218, 6 e 7, Rione XII, n. 267 rata, 268, 269, 270, 271, 581 e 585, per l'estensione di tavole 87. 07, pari ad ettari 8. 70. 70, coll'estimo di scudi 3139 64, pari a lire 16,875 56, e per la parte urbana al n. 1841, Rione XII, n. 272, col reddito imponibile di lire 270.	8. 70. 70	87. 07	131,587 50	13,158 75	10,000 »	500 »
XXIV	1	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Porzione di casa in Roma, piazza Capo di Ferro, nn. 16 e 17, Rione VII, in mappa n. 217, composta di sotterraneo, piano terreno e primo piano di un solo ambiente, ciascuno col reddito imponibile di lire 241 88. Confina con la piazza Capo di Ferro e le proprietà Morelli e Ceccarelli.	» » 40	0. 04	4,200 »	400 »	840 »	25 »
XXXII	1	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Zona di terreno situata nelle vicinanze del Colosseo, denominata lo Squaglio del Sego, attigua al fabbricato di proprietà del signor Giuseppe Ponzi, in via del Colosseo n. 28 al 30, chiusa da muri di perimetro in tutti i lati, ed incolta perchè soggetta a servitù di stillicidio.	» 1. 29	0. 13	647 »	64 70	60 »	10 »
XXVIII	1	Nel comune di Fiumicino — Provenienza come sopra — Terreno in Fiumicino, situato all'est presso il fabbricato detto Via degli Orti, distinto in mappa della tenuta di Porto, col n. 125. Ha l'estimo di scudi 28 49, pari a lire 153 13. È diviso in due parti dalla ferrovia che l'interseca, ed ha la superficie complessiva di ettari 0 36.	» 36. »	3. 60	1,080 »	108 »	120 »	10 »

3772 Roma, addì 6 luglio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Il Consiglio provinciale in adunanza del 17 maggio ultimo scorso, avendo deliberato di procedere sopra terna alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887, si notifica che il concorso è aperto da oggi fino alle ore 5 pom. del giorno di giovedì 27 luglio corrente.

L'aggio è stabilito nella misura di centesimi dieci per ogni cento lire di riscossioni delle imposte e sovrimposte provinciali.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria della Deputazione provinciale la loro offerta in carta bollata da una lira, ed in essa, oltre alla indicazione dell'aggio, dovranno dichiarare che in caso di nomina accettano la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1883-1887, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, per la esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette; dal Regio decreto 14 maggio 1882, num. 740, modificato dal Reale decreto 8 giugno 1882, num. 813, portante le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali. Dichiareranno inoltre di obbligarsi alle disposizioni contenute nei capitoli normali in data 14 maggio 1882, compresa la riscossione delle partite dei proventi dell'Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione non superiori all'annua somma di lire 20,000; alla tariffa approvata con decreto Ministeriale 18 maggio 1882, nonchè alle disposizioni comprese negli infrariportati capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in adunanza del 3 corrente, stati debitamente approvati dal Ministero delle Finanze per l'esercizio gratuito della Cassa provinciale.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito provvisorio nella Tesoreria governativa o provinciale della somma di lire 300,403, pari al 2 per cento, della annuale riscossione presunta in lire 15,020,199, compresa la tassa sul macinato.

Tale deposito dovrà essere fatto in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore ed al valore di Borsa, secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

La cauzione definitiva da prestarsi, nei modi e termini di legge, dal ricevitore che verrà nominato, è di lire 2,636,800, oltre lire 5000 per le riscossioni delle entrate patrimoniali della provincia.

Tutte indistintamente le spese del concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico del ricevitore, salvo quanto alle tasse di bollo e di registrazione, le esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871 succitata.

Torino, addì 10 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente: CASALIS.

Capitoli speciali *per l'esercizio della Cassa provinciale pel quinquennio* 1883-1887, *stati definitivamente approvati dalla Deputazione provinciale in adunanza del* 3 *luglio* 1882.

1. Il ricevitore esercita gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia.

2 In tale qualità, oltre alle riscossioni a cui esso è tenuto per legge, riscuote pure e versa nella Cassa provinciale tutte le entrate spettanti alla provincia.

3. L'aggio sul quale si apre il concorso per le entrate provinciali a semplice scosso è di centesimi dieci per ogni cento lire, con avvertenza che appartiene al servizio di Cassa, pel quale non compete alcun aggio, la riscossione dei prestiti, del prezzo dei beni venduti, o del corrispettivo delle affrancazioni, dei capitali restituiti alla provincia, delle quote di concorso dovute dai comuni ed altri Corpi morali, di fondi di Cassa del precedente tesoriere, il ricevimento di depositi, l'invio di fondi, non che il pagamento dei mandati.

4. Il ricevitore provinciale a garanzia delle esazioni ed incassi che verificherà oltre alle imposte e sovrimposte, dovrà prestare una speciale cauzione che è fissata in lire cinquemila, salvo il diritto della Deputazione provinciale di aumentarla proporzionatamente in corso del quinquennio.

5. È obbligo del cassiere il curare che gli esattori, in conformità di quanto è disposto nei rispettivi loro capitolati, versino (nell'occasione dei versamenti bimestrali) alla Cassa della provincia tutte le somme per le quali risulti essere stati dai comuni spediti i relativi mandati, rendendo tosto informata la Deputazione provinciale, qualora qualche esattore ommetta di adempiere a questa sua obbligazione.

6. Le norme alle quali il ricevitore-cassiere dovrà attenersi per escutere i debitori morosi delle entrate provinciali sono quelle stabilite dal R. decreto 28 gennaio 1859, n. 3319.

Il ricevitore avrà obbligo di rimettere all'Amministrazione provinciale l'elenco dei debitori morosi entro quindici giorni dalla scadenza di ogni partita di riscossione non soddisfatta e di procedere agli atti esecutivi entro quindici giorni dalla data del decreto che rende esecutorio detto elenco dei debitori morosi.

Le spese per gli atti esecutivi verranno rimborsate dalla provincia, quando il ricevitore provi di aver esperite infruttuosamente verso i debitori tutte le pratiche stabilite dalla legge, ed a misura della presentazione dei voluti documenti, colle relative liquidazioni.

7. Provvede a proprie spese al pronto pagamento, in qualunque località dello Stato, delle somme che l'Amministrazione provinciale disponesse a favore dei Corpi morali o privati.

8. Il cassiere trasmetterà giornalmente alla Deputazione provinciale uno stato dimostrativo del movimento di Cassa tanto in attivo che in passivo, con le risultanze del fondo di Cassa restante.

9. Il ricevitore dovrà corrispondere l'interesse dell'uno e mezzo per cento annuo sui fondi che si troveranno in Cassa eccedenti le lire cinquantamila, ovvero depositare, a sua cura e ad ogni richiesta del presidente della Deputazione provinciale, nei limiti di somma o di modo indicandi dal presidente stesso i fondi che ritenesse a quell'Istituto o persona che gli sarà designata.

10. Nel mese di aprile di caduu anno il cassiere rende il conto della sua gestione, a termine ed in conformità del disposto dell'articolo 172, numero 11, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e secondo il modulo che gli verrà indicato.

11. Il conto debitamente corredato degli opportuni documenti e carte giustificative sarà rimesso alla Deputazione in triplice originale, di cui uno verrà restituito tosto che sarà rivestito delle approvazioni di cui nella citata legge 20 marzo 1865; gli altri due dovranno rimanere presso la Deputazione per gli scopi indicati da detta legge.

12. Le spese tutte per l'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale, e cioè pel personale, pel locale, pei registri, per la posta, per gli oggetti di cancelleria ed altre, saranno ad esclusivo carico del ricevitore stesso. 3844

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia che per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alle ore 11 ant. del giorno 3 agosto 1882, si procederà innanzi al sig. prefetto, od a chi per esso, al primo incanto per l'appalto della fornitura dei foraggi al deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere.

L'appalto avrà la durata di cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1887.

L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, col ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare:

1. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente di data non anteriore a tre mesi.

2. Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria, a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Detto deposito verrà restituito a coloro che non rimarranno deliberatari; all'impresario invece sarà restituita allorchè presterà la cauzione definitiva, stabilita dal capitolato suddetto, che sarà uguale al decimo dell'importare della fornitura stabilita per un anno, e quindi di lire 3053 23, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate a corso di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di quindici giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione, prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire 1000.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare lire 1500.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 18 detto mese di agosto.

Tabella *indicante i generi approssimativamente occorrenti in un anno al Deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere, per l'alimentazione dei cavalli.*

GENERI PER SOMMINISTRARSI	QUANTITÀ annuale approssimativa	PREZZO parziale di ciascuna derrata per quintale	MONTARE dei generi in un anno
	Quintali	L. C.	L. C.
Avena	800	23 52	18,816 »
Fieno	240	7 68	1,843 20
Paglia mangiativa e da cestiera	1600	3 »	4,800 »
Crusca	300	15 36	4,608 »
Fave	1	24 »	24 »
Orzo	1	24 96	24 96
Farina d'orzo	17	24 48	416 16
			30,532 32

Caserta, 14 luglio 1882.

3866 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Per un errore materiale incorso nella compilazione dello avviso d'asta del 17 giugno p. p., il quale resta perciò senza effetto, l'incanto per lo appalto della fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale pel servizio della Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887, che col detto avviso era fissato pel 10 corrente, avrà invece luogo in questa Prefettura, davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 2 agosto p. v., col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale.

Condizioni principali dell'appalto:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, non che la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. Lo ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 40,000, colle limitazioni indicate nel capitolato d'appalto.

Art. 3. La consegna degli stampati dovrà essere fatta a spese del deliberatario e nei termini precisi delle ordinazioni al Magazzino dell'Amministrazione dei telegrafi di questa città, ove sarà accettata o rifiutata a seconda delle risultanze del collaudo.

Art. 4. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira; sarà accettata la offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione.

L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 5. Otto giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti allo appalto dovranno far pervenire a questa Prefettura la domanda di ammissione in carta da bollo, corredata di documenti legali, dai quali emerga possedere il concorrente uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare a tutte le esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Como, Genova, Milano, Pavia, Porto Maurizio.

La Prefettura avvertirà a tempo coloro che, in seguito dell'esame dei documenti, sono stati ammessi all'appalto.

Art. 6. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti ammessi presentare:

a) Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio, con data recente;

b) La quitanza della Regia Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito di lire 800, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Art. 7. La cauzione definitiva è fissata in lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Art. 8. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino dell'Amministrazione.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze alla Direzione compartimentale dei telegrafi e riportarne il *Visto si stampi*.

Art. 10. Nei quindici giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, e così sino alle ore 11 del mattino del giorno 17 agosto p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento, e guarentite dal deposito provvisorio di cui sopra. Queste offerte dovranno pure essere corredate dei certificati di cui agli articoli 5 e 6.

Art. 11. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio, presso questa Prefettura (Sez. 1ª).

Art. 12. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 9 luglio 1882.

3813 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 luglio corrente, alle ore 11 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto seguente:

Lavori in asfalto nel forte Prenestina (X°) presso Roma, per l'ammontare di lire 29,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 3000 in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso questa Direzione dovranno essere presentati esclusivamente dalle ore 8 1½ alle 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 16 luglio 1882.

3857 *Il Segretario*: C. FIORY.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA

PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 31 luglio 1882, alle ore 10 antim., si procederà in Spezia, nel locale della Direzione predetta, posto al 2° piano della casa già Samengo in via di circonvallazione n. 4, avanti il signor direttore del Genio militare pei lavori della Regia Marina, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto seguente:

Costruzione di una tettoia con forni e fucine nell'arsenale di Spezia, per l'importo di lire 150,000 *(centocinquantamila)*.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dalla autorità che presiede l'asta.

I fatali per il ribasso del ventesimo, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 (otto), decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; essi scadranno a mezzodì del giorno 8 agosto 1882.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza delle provincie di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma un deposito di lire 15,000, in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Alessandria, Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze e Roma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, ed il certificato ed attestato predetti dovranno essere presentati prima delle ore 11 antimeridiane del precedente giorno 30 luglio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira (carta bollata) e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali è stabilito nella somma di lire 15,000, come sopra.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, stampa, diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, lì 13 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A ROSSI.

3835

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto (N. 12).

Si notifica che nel giorno 24 del corr. mese di luglio, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di *Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.*

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Unità di misura	GRANO DA PROVVEDERSI Qualità del genere	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate uguali di consegna
Panificio militare di Padova .	Quintale	Nazionale	8000	80	100	3
Id. di Udine. .	Id.	Id.	2000	20	100	3

Somma per cauzione di cadaun lotto lire 200.

Tempo utile per le consegne — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, distinte per ciascun Panificio, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 12 luglio 1882.

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

3823

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Morgex.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Morgex, nel circondario di Aosta, nella provincia di Torino.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di luglio 1882, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Torino l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dai rispettivi magazzini di deposito in Torino.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 rivendite, cioè: Arvier, Courmayeur, La Salle, La Thuille, Morgex, Prè St-Didier ed Avise.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune macinato. / Raffinato . . . . } Quint. 477 e chil. 50 equivalenti a L. 25,582 40
Pastorizio. . . . Id. 49 id. 17 id. „ 656 70

In complesso Quint. 526 e chil. 67 equivalenti a L. 26,239 10

b) Pei tabacchi nazionali, quint. 41 e chil. 4 pel complesso imp. di L. 28,505 25

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 16 456 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 5 29 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5826.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4826, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 270, ammonterebbe in totale a lire 1270, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Torino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 62 circa di sali pel valore di. . . L. 3000
In quintali 4 circa di tabacchi id. . . . „ 3000

E quindi in totale per 66 quintali circa L. 6000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, addì 14 luglio 1882.

L'Intendente: DEMARIA.

3852

PROVINCIA DI CAGLIARI

Appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887

Avviso per le prime Aste pel giorno 10 agosto 1882.

Alle ore 10 a. m. del giorno di giovedì 10 agosto 1882, si procederà per asta pubblica, col metodo della candela vergine, all'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887 negli uffici della Deputazione provinciale, nanti la stessa e sotto la presidenza del prefetto, in conformità alla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

L'asta verrà aperta sulla base di centesimi venticinque per ogni cento lire d'imposta e sovrimposta che l'appaltatore avrà effettivamente versato nelle Casse governative e provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, presso l'ufficio procedente, o presentare al medesimo regolare quitanza d'avere depositato nella Tesoreria governativa la somma di lire 107,263 77 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 89 70 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno u. s., n. 151, corrispondente al 2 0,0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in lire 5,363,188 64.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono essere al portatore ed avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

La prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore, nè minore di un centesimo di lira.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi sono state offerte almeno di due concorrenti.

I depositi verranno restituiti appena ultimata l'asta, eccetto quello del deliberatario, il quale non potrà domandarne la restituzione se non dopo che sarà stato reso definitivo il deliberamento e presentata la cauzione. Il deliberatario, entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di lire 874,900 nei modi prescritti dagli articoli 16, 17, 78 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23 del regolamento approvato con R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

Le offerte all'asta per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettata entro le 24 ore dal dichiarato, e il dichiarante che fece e garanti l'offerta rimane obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, o che la persona dichiarata si trovi colpita da qualcuna delle eccezioni contemplate dallo articolo 14 della citata legge.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Reale decreto in data 14 maggio 1882, num. 740 (Serie 3ª).

Le spese d'asta, di contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni indicate nello articolo 99 della legge 20 aprile 1871.

Gli oneri e i dritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); dalla legge 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª); dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto dell' 8 giugno 1882 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª); dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, numero 751 (Serie 3ª), e dai capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione provinciale colle deliberazioni 7 e 27 giugno 1882 ed approvati dal Ministero, che qui appresso si riportano:

1. Il servizio di cassa della provincia è affidato ad un tesoriere particolare;

2. Il ricevitore dovrà stabilire l'ufficio in luogo centrale della città, e tenerlo aperto tutti i giorni non dichiarati festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei quindici giorni successivi alla scadenza dei versamenti degli esattori, e dalle 10 antimeridiane ad un'ora pomeridiana negli altri giorni.

Cagliari, 8 luglio 1882.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
LAVAGGI.

3312

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Appalto delle Esattorie pel quinquennio 1883-1887

AVVISO DI RETTIFICA

del precedente 22 giugno p. p., nn. 12369[1243 *per le prime aste.*

A parziale modificazione delle disposizioni contenute nel succitato avviso d'asta, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

a) L'articolo 2 del detto avviso viene abrogato e sostituito col seguente:

2. Gli oneri, i diritti e i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738, (Serie 3ª); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Esattoria;

b) Gli articoli 3 e 12 del suddetto avviso sono annullati e sostituiti col seguente:

Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è indicato nella tabella di fronte a ciascuna Esattoria.

Se l'asta si tiene con candela vergine la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

Se invece l'asta si tiene a scheda segreta non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni 100 lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'art. 13 del regolamento conterrà l'art. 94 del regolamento di Contabilità generale dello Stato; nel secondo caso gli articoli 92, 93 e 95 dello stesso regolamento; ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'Esattoria;

c) È annullata l'ultima parte dei capitoli speciali per la Esattoria di Nervesa, e precisamente le seguenti parole:

" Obbligato alla riscossione delle entrate della Congregazione di carità e degli Istituti pii, ove richiesto, colla retribuzione delle entrate; "

d) È del pari abrogata l'ultima parte dei capitoli speciali del comune di Nervesa, e precisamente le seguenti parole:

" Riscossioni sulle quali non avrà diritto di aggio. "

Treviso, lì 10 luglio 1882.

3860 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Roma

Essendo andata deserta l'asta dell'11 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 2 agosto prossimo venturo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti, per la fornitura annua di numero 900 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1883 per terminare col 1887 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 4500, per la somma complessiva di lire 39,900, come dal seguente quadro:

QUANTITÀ		Lunghezza di ciascun palo in metri	CIRCONFERENZA		PREZZO di ciascun palo	IMPORTO della fornitura	
annua	Totale pel quinquennio		all'estremità superiore centimetri	a due metri dall'estremità inferiore centimetri		annua	del quinquennio
					L. C.	Lire	Lire
240	1200	6 1[2	30	50	7 »	1680	8,400
300	1500	7 1[2	32	56	8 40	2520	12,600
360	1800	8 1[2	36	60	10 50	3780	18,900
900	4500					7980	39,900

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi ed almeno un anno prima della loro consegna.

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta dovranno indicare il ribasso di un tanto per 100 che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 39,900.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali dovrà farsi completamente dentro il mese di maggio dell'anno stesso, franca d'ogni spesa, nelle stazioni ferroviarie lungo le linee Roma-Ceprano, Roma-Orte-Chiusi, Roma-Orbetello, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o commercianti di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture congeneri con soddisfazione dei committenti, e previo deposito di lire 1000 in danaro o in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 17 agosto prossimo venturo.

Roma, 17 luglio 1882.

3858 *Il Direttore compartimentale*: A. TAGLIAFERRI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per il completamento della difesa della golena fronteggiante le Coronelle Riminalda e Capo d'argine, in lunghezza metri 279

Avviso per offerta di vigesima.

Il detto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lire 1 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 62,380 è stato ridotto a lire 61,007 64, e il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente luglio.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 3000, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 14 luglio 1882.

3868 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

RIPARTIMENTO FORESTALE DI POTENZA

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto nel terzo piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura, distretto forestale di Tricarico.

In seguito di autorizzazione impartita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con dispaccio del 4 corrente mese, n. 3151, nell'ufficio dell'ispezione forestale di Potenza, alla presenza dell'ispettore forestale e del suo segretario, verrà tenuto ed aperto alle ore 10 ant. del giorno nove agosto prossimo venturo un incanto col metodo di estinzione delle candele, per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto, martellate nel terzo piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.

La vendita si fa in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo di stima specificato nel seguente prospetto.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito del decimo del prezzo del lotto, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti; ogni offerta nella licitazione non verrà accolta se inferiore a lire 25 per ciascuna voce.

Sino alle ore 5 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito manifesto, si potrà fare in iscritto allo stesso ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del provvisorio deliberamento.

Spirati i cennati quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti, od altre ragioni di pubblico servizio lo chiedessero, potrà chi la presiede sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, informandone i presenti aspiranti.

Resteranno però obbligatorie le migliori offerte, a voce od in iscritto, e l'asta interrotta si aprirà sul prezzo maggiore conseguito.

Il prezzo totale della vendita che risulterà dall'atto di definitivo deliberamento sarà versato nella Tesoreria provinciale di Potenza in quattro eguali rate: la 1ª nei dieci giorni consecutivi all'approvazione di detto deliberamento; la 2ª dieci mesi dopo la consegna allo acquirente degli alberi venduti; la 3ª alla scadenza di dieci mesi dalla seconda, e l'ultima al cadere di dodici mesi dalla terza.

Il quaderno d'oneri, il verbale di martellata ed il piedilista sono ostensibili nell'ufficio della ispezione forestale dalle ore nove antimeridiane alle 3 pomeridiane di tutti i giorni, meno i festivi.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, quelle di collaudo del taglio, dell'asta, di bollo, tassa e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco Gallipoli le piante poste in vendita, accompagnati dalle guardie forestali, o soli se forniti di licenza dell'ispettore.

PROSPETTO.

Lotto e sezione	Specie	Numero delle piante		Contenuto cubico complessivo	Stima totale		Deposito a cauzione dell'asta	
		per specie	Totale		Lire	C.	Lire	C.
Piano di Gilio	Farnie. . . .	1,998	6,000	14,471,422	67,016	68	6,701	67
	Cerri. . . .	3,370						
	Aceri	246						
	Olmi. . . .	140						
	Carpini . . .	242						
	Frassini. . .	4						

Dall'Ispezione forestale di Potenza, li 11 luglio 1882.

3825 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

AVVISO.

Il Banco di lotto n. 177 in Trecenta, di cui l'avviso di concorso inserto il giorno 13 luglio, è assegnato alla categoria dei ricevitori, reggenti e commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, num. 5755.

3869 *Il Direttore*: G. LONGONE.

AVVISO.

Nel giorno 9 agosto 1882, alle ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 14 e 19 agosto 1882, alle ore 10 ant., avrà luogo, nella Pretura di Guarcino, l'asta dei seguenti immobili, posti tutti nel comune di Trevi nel Lazio, ed a carico dello stesso Comune:

Lotto I — Molino a grano, in vocabolo Pontealani, sezione 5ª, parte 1853, estimo lire 1626 66, confinanti Demanio dello Stato per l'Asse ecclesiastico e comune di Trevi da due lati, prezzo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 15,859 80, deposito per adire all'asta lire 793.

Lotto II — Terreno seminativo, in vocabolo Piaja, estensione tavole 345 55, sezione 2ª, parte 792, estimo lire 221 15, confinanti Nardi Michele ed altri da due lati, Demanio dello Stato, Amati Angelo — Bosco da frutto, in vocabolo Faito, estensione tavole 518 60, sezione 6ª, parte 4ª, estimo scudi 155 58, confinanti comunità di Trevi con altri beni da tutti i lati, prezzo liquidato a termini del Codice di procedura civile lire 2337, deposito per adire all'asta lire 116 85.

Lotto III — Bosco ceduo, pascolo, bosco da frutto, in vocabolo Supiglio' estensione tavole 986 04, sezione 1ª, parte 565, 566, 567, 568, valore censuario scudi 234 24, confinanti Cappella di S. Pietro, Confraternita Madonna Addolorata, Beneficio dell'Addolorata, prezzo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 1453 20, deposito per adire all'asta lire 72 66.

Lotto IV — Bosco ceduo, pascolo, seminativo, in vocabolo Casa Colonna, estensione tavole 956 26, sezione 2ª, parte 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, estimo lire 165 83, confinanti Vaccari Achille, Cera Giuseppe e beni comunali, prezzo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 1028 40, deposito per adire all'asta lire 51 42.

La somma del deposito dev'essere versata nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine lo immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario, nel termine di legge, far eseguire le volture catastali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

Trevi nel Lazio, 13 luglio 1882.

3864 *L'Esattore*: G. GAMBA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 71).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 16 giugno 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) . . Chil.	540	1 50	810 »	22,136 85	2300 »
Acciaio fuso in filo (per viti) »	7240	1 05	7602 »		
Acciaio fuso in filo (per copiglie). . . . . . . »	57	1 05	59 85		
Acciaio fuso in lamiera. »	4700	1 »	4700 »		
Acciaio fuso in verghe (per bacchette) . . . . »	8100	1 10	8910 »		
Acciaio fuso in nastro (per molle e creste di mirino) »	50	1 10	55 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 2 01 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 12 luglio 1882.

Per detta Direzione

3832 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta (N. 22)

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 26 giugno 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 7 giugno 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	Totali	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate	Num.	30000	2 40	72,000 »	7200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cento.
Luogo d'introduzione — Nei magazzini della Direzione in Brescia,
per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 13 57 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 59,118 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 luglio 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 31 luglio 1882 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 11 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

3840

CONSORZIO DELLA STRADA DI VALCURONE

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la costruzione del 4° tronco della strada obbligatoria da San Sebastiano a Tortona.

Si rende noto che alle ore dodici meridiane del giorno trentuno corrente, nella sala municipale di Tortona, innanzi al signor presidente del Consorzio, si procederà all'appalto per l'aggiudicazione delle opere e delle provviste occorrenti per la costruzione del 4° tronco della strada obbligatoria consortile scorrente in territorio di Monleale, Volpeglino e Castellar Guidobono.

L'appalto avrà luogo col mezzo degli incanti, ad estinzione delle candele vergini, osservate le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base al progetto compilato dal sig. prof. Remotti delli 10 maggio u. s., per l'esecuzione del Piano Lucchelli in data 24 giugno 1853, superiormente approvati, e sotto l'osservanza del capitolato e patti dall'Amministrazione consortile stabiliti, non che quelli determinati dalla legge ed istruzioni sulla viabilità obbligatoria.

Il prezzo d'asta è stabilito in lire 63,000.

I lavori e le provviste sono appaltati parte a corpo e parte a misura come risulta dall'articolo 4 del precitato capitolato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti dimostrare la loro idoneità all'eseguimento dei lavori di cui si tratta, e depositare a garanzia delle loro offerte la somma di lire 3000 in numerario, oppure in titoli pubblici al valore di Borsa.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sui prezzi elementari di elenco risultanti dall'articolo 60 del capitolato.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 0 50 per cento.

I termini fatali per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, e scadranno alle ore 12 meridiane del quindici agosto p. v.

Il progetto, capitolato e patti surricordati, sono visibili presso la segreteria municipale di Tortona, in tutte l'ore d'ufficio.

Sono poste a carico del deliberatario le spese d'asta, di registro, di copia, di bollo, ecc.

Volpedo, il 15 luglio 1882.

Per l'Amministrazione consortile
Il Vicesegretario: G. MAGNI

3883

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 19 *bis*)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 4 agosto 1882, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Terni, avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, strada Val Nerina, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
		L. C.	L. C.	L. C.
PRIMO LOTTO.				
Aste da casse di fucili, modello 1870, (non lisciviate) . . . . . N°	33000	3 30	108,900 »	10,900 »
Tempo utile per la consegna — Giorni centoventi in tre rate di 11000 aste; la prima nei primi sessanta giorni, e le altre due di trenta in trenta giorni successivi.				
SECONDO LOTTO.				
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate . . . N°	35000	2 20	77,000 »	7,700 »
Tempo utile per la consegna — Giorni 100.				

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 1{2 alle ore 10 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 1{2 pomeridiane, nel giorno 4 agosto 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Terni, addì 13 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

3820

OSPEDAL GRANDE DI VITERBO

Avviso di primo esperimento. — *Vendita d'un taglio netto di macchia cedua di castagno.*

Innanzi il sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 agosto 1882, avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria, col metodo della candela vergine, della vendita d'un taglio di macchia di castagno, denominata L'Aloccara, in un solo lotto, pel prezzo di base all'incanto di lire 46,000.

Le offerte verranno fatte in aumento al prezzo suddetto, e non potranno essere minori di lire 25 ognuna.

Il deposito, a garanzia dell'offerta e delle spese, da effettuarsi antecedentemente all'asta, sarà di lire 3220.

L'aggiudicatario definitivo dovrà esibire un fideiussore solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Deputazione amministrativa di questo pio Luogo.

Il capitolato d'oneri è visibile in questa segreteria dalle ore 8 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle ore 4 alle 6 pomeridiane di ciascun giorno.

Col giorno 23 agosto 1882, alle ore 10 antimeridiane precise, scadrà il tempo utile per presentare le offerte coll'aumento non minore del ventesimo.

Viterbo, li 14 luglio 1882.

Il presidente della Deputazione
3877 CARLO avv. FRETZ.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile di Benevento e componenti il Collegio,

Il dottore Antonio Lanni, di Paolise, nella qualità di tutore dei figli minori del defunto notaro Angelo Tirone fu Nicola, residente in Paolise, provincia di Benevento, a mezzo del sottoscritto avvocato e procuratore, espone alle SS. LL. ill.me qualmente a seguito del decesso del detto notaio, la scheda degli atti dallo stesso stipulati fu consegnata a norma di legge allo Archivio notarile di Benevento, la quale fu trovata regolare, giusta il certificato rilasciato dal presidente dell'Archivio alla presente alligato.

Volendo ottenere lo svincolo della cauzione del detto notaio, rappresentata dal certificato sul Debito Pubblico del Regno del 10 giugno 1865, per una rendita di lire ottantacinque, numeri 111099-294039, intestato a Tirone Angelo di Nicola, fa istanza perchè sieno dati gli opportuni provvedimenti per lo svincolo di detta rendita.

Benevento, 27 giugno 1882.

Firmato: Avv. Paolo De Caro proc.

In data 27 giugno 1882 si è presentato in questa cancelleria il ricorso che precede.

Il vicecancelliere
firmato: Ignazio Iasiello.

N. 9041 del registro cronologico, quietanza nº 7477, a dì 27 giugno 1882.

Il cancelliere firmato: La Polla.

Per estratto conforme all'originale,
3486 L'avvocato PAOLO DE CARO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Cecconi Andrea, negoziante di cappelli in Roma, via della Scrofa, numeri 54, 55 e 56, con decreto di pari data ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno tre del venturo mese di agosto, alle 10 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale sito in via Apollinare, n. 8, p. p., all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare di far presentare i loro titoli per detto giorno, luogo ed ora, e d'intervenirvi per quelle eccezioni che credessero nel loro interesse.

Roma, 13 luglio 1882.
3814 Il canc. REGINI.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.
AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio, in comune di Caslino Piano d'Erba, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100, diconsi lire cento, di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 8 luglio 1882.
3827 Il pres. D. AGOSTINO AMADEO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Saul Tagliacozzo, negoziante di mercerie in via Nazionale, n. 68, con decreto di pari data ha convocato i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente, pel giorno ventisei del corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, 1º piano, onde addivenire alla formazione del concordato.

Roma, 13 luglio 1882.
3841 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge, che con atto privato autenticato in data 16 maggio corrente anno, si è dichiarata sciolta la Società in nome collettivo per l'esercizio della drogheria sita alla via Flaminia, numeri 12 a 15, costituita fin dal giorno ventotto novembre milleottocentosettantadue fra i signori Francesco e Paolo Luigioni del fu Filippo ed Ettore ed Achille De Cupis del fu Giovanni, sotto la ragione sociale De Cupis e C.

Rendesi altresì noto che con lo stesso atto sedici maggio corrente anno, fra i sunnominati signori Luigioni e De Cupis si è costituita una Società in accomandita semplice sotto la ditta De Cupis e C., per l'esercizio della stessa suindicata drogheria in via Flaminia, numeri 12 a 15, e che sono soci accomandanti i signori Francesco e Paolo Luigioni, ed accomandatari e gerenti responsabili i signori Ettore ed Achille De Cupis.

Quale atto di scioglimento di Società e di nuova costituzione è già stato trascritto alla cancelleria del Tribunale di commercio di Roma fin dal giorno ventinove giugno scorso anno.

Roma, quindici luglio milleottocentottantadue.
3849 Dott. ENRICO CAPO notaro.

AVVISO
di vendita giudiziaria in grado di sesto che avrà luogo avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma il 4 agosto 1882,

Ad istanza di Bonanni Achille, domiciliato elettivamente in via Crociferi, num. 20, presso l'avvocato Cesare Virili,

A carico di Andrea Ramarini, domiciliato in Monte Rotondo, promosso dalla Società farmaceutica romana.

Descrizione dei fondi.

1. (Lotto 1º già 3º). Terreno prativo, vocabolo I Prati, distinto in mappa, sez. 1ª, col nn. 1167 o 1867, confinanti coi beni di Polverosi Giuseppe principe Torlonia, salvi ecc.

2. (Lotto 4º già 11º). Casa in via della Corsica, distinta in mappa coi numeri 378 1/3 e 384 1/2, composta di un ambiente terreno ed uno superiore, confinanti i fratelli Ramarini fu Filippo, Cesare, Lorenzo, la via pubblica della Corsica, salvi ecc.
3859 Avv. CESARE VIRILI proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giuliana Francesca moglie di Sartoretto Giovanni, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 26 aprile 1882, rappresentata dal procuratore capo Busala Innocenzo, il Tribunale civile di Torino emanò provvedimento in data 19 maggio 1882 con cui commise al sig. pretore da cui dipende il domicilio di essa ricorrente di assumere informazioni da quattro prossimiori parenti, in difetto amici di famiglia, sulla chiesta dichiarazione di assenza del Giovanni Sartoretto di lei marito, conformemente al disposto dell'articolo 23 del Codice civile, mandando procedersi alle pubblicazioni dall'articolo stesso prescritte.

Torino, 6 giugno 1882.
3121 BUSALA proc. capo.

AVVISO.

A nome del sig. Pio Gui, creditore di lire 435 91 verso il sig. Francesco Bertollini, in virtù di sentenza del Regio pretore di Castelnuovo di Porto del 25 ottobre 1880, si è fatta istanza all'ecc.mo sig. presidente del R. Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito il quale proceda alla stima di alcuni fondi rustici ed urbani di proprietà del debitore Bertollini, situati tutti nel territorio di Morlupo e descritti nel precetto immobiliare trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Roma il 13 maggio 1882, al reg. gen. vol. 124, n. 2492, e di formalità volume 932, n. 207.

Roma, 7 luglio 1882.
3850 ENRICO KAMBO proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Napoli,

Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento notarile del 23 novembre 1879, fa noto al pubblico che per la traslocazione in Casandrino del notaio signor Carlo Servillo che risiedeva nel comune di Crispano, si è dato luogo alla vacanza di tale posto, giusta la tabella approvata con Regio decreto del 28 novembre 1875.

Restano quindi avvertiti coloro che vogliono concorrervi, di esibire a questo Consiglio, entro l'improrogabile termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, la domanda corredata dai necessari documenti.

Napoli, 14 luglio 1882.
3865 Il pres. GIOVANNI DI NAMAJA.

AVVISO. 3836

A termini dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, il sottoscritto Antonio Giovanni Alessandro Marangoni di Giacomo, di Udine, rende noto di avere prodotta domanda di aggiungere al proprio il cognome *Mosolini*, e di avere ottenuto il Ministeriale decreto 18 febbraio 1882, che lo autorizza a far eseguire la pubblicazione della domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Regio decreto sopra citato, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Udine, perchè chiunque abbia interesse presenti le credute opposizioni.

ANTONIO DI GIACOMO MARANGONI.

CONSIGLIO NOTARILE dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri.
Notificazione.

Si rende noto che il signor dott. Ercole Buratti avendo adempiuto a quanto prescrive l'articolo 15 della legge 25 maggio 1879 (testo unico), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in San Vito Romano.

Roma, 5 luglio 1882.

Il presidente ALESSANDRO VENUTI.
3886 Il segretario A. BINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba

Rende noto

Essere vacanti gli uffici di notaio nei comuni di Cornegliano d'Alba, Pocapaglia, Sanfrè e Levice, ed invita (a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno), chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffici, a presentare nel termine di giorni quaranta prossimi la domanda al Consiglio notarile, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, addì 15 luglio 1882.

Il presidente del Consiglio
3876 FELICE VARINA.

NOTIFICA.

A senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, si rende noto che con atto in data 16 corrente, ad istanza di Scipioni Giuditta, venne citato Bernasconi Antonio all'udienza dell'otto agosto p. v., che terrà il Tribunale civile di Roma, per sentirsi riformare la sentenza del terzo pretore di Roma, in data 14 aprile 1882.

Roma, 16 luglio 1882.
3861 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 e seguenti del regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere vacanti gli uffici di notaro con residenza nei comuni di Belforte del Chiento, Loro-Piceno e Pollenza.

Invita pertanto tutti gli esercenti ed aspiranti al notariato che volessero concorrere al detto ufficio, a presentare al Consiglio le loro domande in carta bollata da lira una, corredate dai documenti richiesti dall'art. 27 del regolamento.

Le domande dovranno essere presentate alla segreteria del Consiglio, entro il termine di quaranta giorni, decorrendi dal giorno in cui saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 del regolamento medesimo.

Macerata, li 13 luglio 1882.
3882 Il presidente A. LEOPARDI.

DECRETO.

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno, riunito in camera di consiglio, composto dei signori

Scandola Gaetano presidente,
Volpi Edoardo giudice,
Pietrabissa Pietro giudice,

Udita la relazione del giudice delegato, sul ricorso di Teresa Palatini;

Visto il certificato 26 maggio 1882 del sindaco di San Vito;

Visti gli articoli 22 e 23 del Codice civile,

Ordina sieno assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Bortolo Palatini fu Giovanni Battista e di Maria Teresa Palatini, di S. Vito di Cadore, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Pieve di Cadore, il quale dovrà riferirne nel termine di giorni quindici.

Manda pubblicarsi il presente provvedimento alla porta dell'ultimo domicilio e residenza dell'assente Bortolo Palatini, e ordina che per estratto sia pure pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Belluno, 31 maggio 1882.

Il presidente SCANDOLA.
3872 MANZINI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.